



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.06.2012: Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.316.656.659,50 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2012**

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli
	Fabio Bresesti
	Isabella Bruno Tolomei Frigerio
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Paolo Stefano Giudici
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Proviviri

Proviviri effettivi	Bassano Baroni
	Francesco Guicciardi
	Emilio Rigamonti
Proviviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca
Vice Direttore Generale	Mauro Selveti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2012	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	8
<i>Il contesto macroeconomico di riferimento</i>	8
<i>I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre</i>	11
<i>La struttura operativa del gruppo e gli indicatori di performance commerciale</i>	13
<i>L'andamento del titolo Credito Valtellinese</i>	16
<i>Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo</i>	18
<i>Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale</i>	26
<i>Le prospettive per l'esercizio in corso</i>	29
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO	31
<i>Prospetti contabili</i>	32
<i>Note illustrative</i>	39
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971/99	101
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	102

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2012

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI	30/06/2012	31/12/2011	Var. %	30/06/2011	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	22.396.609	22.330.187	0,30	22.819.881	-1,85
Attività e passività finanziarie	3.256.222	1.857.388	75,31	2.203.196	47,80
Partecipazioni	225.950	219.315	3,03	215.943	4,63
Totale dell'attivo	29.716.735	28.411.490	4,59	28.269.181	5,12
Raccolta diretta da Clientela	21.737.176	22.080.601	-1,56	22.278.026	-2,43
Raccolta indiretta da Clientela	11.377.323	11.566.237	-1,63	12.740.981	-10,70
di cui:					
- Risparmio gestito	4.813.822	5.013.245	-3,98	5.774.894	-16,64
Raccolta globale	33.114.499	33.646.838	-1,58	35.019.007	-5,44
Patrimonio netto	1.940.023	1.864.466	4,05	2.078.149	-6,65

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	7,91%	7,28%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	10,98%	10,62%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	34,4%	34,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	42,3%	43,3%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	73,1%	77,7%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	103,0%	101,1%
Impieghi clienti / Totale attivo	75,4%	78,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	637.394	572.722	11,29
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.289.067	1.098.488	17,35
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,8%	2,6%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	5,8%	4,9%	
Copertura dei crediti in sofferenza	54,3%	56,5%	
Copertura degli altri crediti dubbi	8,0%	8,1%	
Costo del credito (*)	0,73%	0,75%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	178	193	-7,77
Totale attivo / Numero dipendenti	6.670	6.339	5,22
Costo del personale (*) / Numero dipendenti	70	72	-2,78

(*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Numero dipendenti	4.455	4.482	-0,60
Numero filiali	543	543	0,00
Utenti linea Banc@perta	197.620	184.977	6,83

DATI ECONOMICI	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	236.835	251.866	-5,97
Proventi operativi	396.792	424.708	-6,57
Oneri operativi	(271.491)	(282.525)	-3,91
Risultato netto della gestione operativa	125.301	142.183	-11,87
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.593	68.774	-45,34
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.943	34.598	-10,56
Utile del periodo	28.242	32.277	-12,50

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2012	2011	1° Sem 2011
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	68,4%	63,7%	66,5%
Utile base per azione (basic EPS)	0,06	0,14	0,10
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,06	0,13	0,08

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30.06.2012 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 543 Filiali, in undici regioni, attraverso le banche del territorio che connotano l'Area Mercato, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 194 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, Brescia, in Veneto nelle province di Padova, Verona e Vicenza e altresì in Piemonte, Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige.

- **Credito Artigiano S.p.A.**, con 173 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle provincie di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi -, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, e nelle provincie di Latina e Frosinone. È altresì presente in Emilia Romagna, nelle provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Piacenza.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le provincie della Sicilia e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- **Lussemburgo Gestioni S.A.**, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.
- **Global Broker S.p.A.** società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI¹.
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Produzione":

- **Deltas società consortile per Azioni**, costituisce il "*Corporate center*" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa

Il contesto macroeconomico di riferimento²

Il quadro economico generale

Nel primo trimestre dell'anno l'economia mondiale aveva continuato a espandersi a ritmi contenuti, frenata dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nei paesi emergenti. In primavera l'attività economica si è indebolita; l'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti continua a condizionare le prospettive di ripresa. Riflettendo la debole congiuntura internazionale, sono scesi significativamente il prezzo del petrolio e le quotazioni di altre materie prime. L'inflazione si è generalmente ridotta.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro, che si erano attenuate nei primi mesi dell'anno, da aprile si sono nuovamente intensificate. L'aumento dell'avversione al rischio ha continuato a comprimere i rendimenti dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri. Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della governance europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi nell'area dell'euro.

La crescita nell'**area dell'euro** si è arrestata; in particolare nel primo trimestre dell'anno il PIL ha ristagnato. È rimasta ampia l'eterogeneità delle condizioni cicliche dei maggiori paesi. In giugno l'indicatore €-coin della Banca d'Italia, che stima la componente di fondo dell'andamento dell'attività economica nell'area, si è attestato su valori lievemente negativi. L'inflazione al consumo ha continuato a scendere, collocandosi il mese scorso al 2,4%.

A fronte della stagnazione del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75% e il rendimento sulla deposit facility a zero; continua a mantenere ampia l'offerta di liquidità. Le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con integrale accoglimento della domanda almeno fino alla metà di gennaio del 2013. È stato ampliato ulteriormente il novero dei titoli ritenuti ammissibili come garanzia, in modo da favorire l'accesso delle banche al rifinanziamento, contrastare le segmentazioni dei mercati e sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

Sulla base delle valutazioni formulate dalla Banca d'Italia, nel secondo trimestre il PIL dell'**Italia** ha continuato a contrarsi, per poco più di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente. La diminuzione ha riflesso il calo della domanda interna per consumi e investimenti; vi hanno inciso la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le condizioni di accesso al credito solo in parte migliorate. Gli scambi con l'estero hanno continuato a sostenere l'attività economica.

In Italia l'inflazione al consumo è rimasta stabile in giugno, poco sopra al 3,0%. La crescita dei prezzi continua a risentire dell'effetto degli aumenti delle imposte indirette dello scorso autunno, valutabile in circa un punto percentuale. L'inflazione di fondo, misurata al netto delle componenti più volatili, si mantiene al di sotto del 2%.

Nell'anno in corso e nel prossimo l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna. Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proverrebbe dalle esportazioni. L'accumulazione di capitale

²

Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 69 – luglio 2012 – pubblicato il 12 luglio 2012

risentirebbe delle condizioni di accesso al credito, ancora tese, e di quelle del mercato immobiliare. I consumi delle famiglie si contrarrebbero significativamente, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate l'anno scorso e delle incerte prospettive dell'occupazione. Migliorerebbe il saldo corrente con l'estero che tenderebbe al pareggio.

L'occupazione scenderebbe di poco più dell'1% quest'anno e resterebbe stazionaria il prossimo. A fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato nella prima parte del 2012, il tasso di disoccupazione si porterebbe al di sopra dell'11% nel 2013.

L'incertezza su questo quadro è elevata. La rapidità della ripresa dell'economia italiana dipenderà dalla coesione dimostrata dalla UE e dalla normalizzazione dei mercati finanziari: le prospettive di medio termine sono strettamente connesse con gli sviluppi della crisi del debito sovrano e con i suoi effetti sul credito, sulla fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda proveniente dai nostri partner europei. Le modalità con cui sarà data attuazione alle decisioni del vertice europeo del 28 e 29 giugno saranno cruciali per il riassorbimento delle tensioni sui mercati finanziari e per il ripristino di normali condizioni di credito, che favorirebbero una più rapida ripresa in Italia e nel resto dell'area.

Il sistema bancario italiano

Il patrimonio delle banche italiane si è ulteriormente rafforzato. In particolare con le operazioni di rifinanziamento a tre anni dell'Eurosistema sono stati rimossi i rischi che si potessero verificare problemi nella liquidità delle banche e che questi potessero innescare una crisi sistemica.

Le tensioni sul debito sovrano continuano a influire negativamente sulla raccolta all'ingrosso delle banche italiane, ancora in flessione.

Per contro, la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso i risparmiatori residenti, nelle forme tradizionali, ha continuato a non risentire della crisi del debito sovrano: tra la fine di febbraio e la fine di maggio le consistenze di depositi al dettaglio detenuti dai residenti italiani sono aumentate di 18 miliardi; è proseguita al loro interno la ricomposizione dai conti correnti alle altre tipologie di deposito, caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione.

Il tasso di interesse medio corrisposto sui conti correnti di imprese e famiglie è rimasto pressoché stabile, collocandosi allo 0,5 % in maggio. Il rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita fino a un anno detenuti dalle famiglie è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto a febbraio (2,7 %); quello delle, pur esigue, nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso è calato di otto decimi di punto, al 3,2 %.

Dal lato dell'attivo, tra la fine di febbraio e la fine di maggio è proseguito, pur attenuandosi, il calo dei prestiti al settore privato non finanziario. Al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in maggio i prestiti alle imprese si sono ridotti dello 0,9 % in ragione d'anno, quelli alle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili.

Nei mesi più recenti l'andamento del credito ha riflesso in larga parte la debolezza della domanda che risente, per le imprese, della contrazione degli investimenti e delle incertezze sulle prospettive di crescita economica e, per le famiglie, del deterioramento delle prospettive del mercato immobiliare e della debolezza della fiducia dei consumatori.

Rispetto a febbraio il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è diminuito di un decimo di punto, al 3,7% in maggio (aveva raggiunto il 4,2% lo scorso dicembre). Il tasso sui nuovi affidamenti di importo inferiore al milione di euro, che approssima il costo del credito per le imprese di dimensioni minori, è calato di tre decimi (al 4,7%); quello sulle operazioni di

ammontare più elevato è rimasto invariato (al 3,1%). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie ha registrato una diminuzione di due decimi di punto sia per le operazioni a tasso variabile sia per le erogazioni a tasso fisso, collocandosi al 3,8% e al 4,9%, rispettivamente.

La fase recessiva si riflette sulla qualità del credito. Nel primo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto elevato, all'1,9% sulla base di dati destagionalizzati e in ragione d'anno, un valore analogo a quello osservato nel quarto trimestre del 2011. L'indicatore è aumentato di due decimi per i prestiti alle imprese, collocandosi sui livelli più elevati dall'inizio della crisi finanziaria (2,9%), ma ancora ben inferiori rispetto ai massimi storici; si è invece ridotto quello per i prestiti alle famiglie (all'1,2%, dall'1,4). Secondo informazioni preliminari, in aprile e in maggio l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è stata, al netto dei fattori stagionali, invariata rispetto a quanto osservato in febbraio e in marzo. L'incidenza dei crediti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei prestiti al settore è aumentata al 7,1% in maggio (era pari al 6,6% in febbraio).

Il mercato finanziario

Nel secondo trimestre del 2012 i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno registrato un sensibile rialzo. Vi hanno concorso l'incertezza sull'esito delle elezioni politiche in Grecia, il peggioramento delle condizioni del sistema bancario spagnolo (reso manifesto dalla necessità di ricapitalizzare uno dei più grandi gruppi bancari del paese) e, in giugno, le incertezze sulle misure in discussione a livello comunitario per interrompere la spirale negativa tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita.

Il rialzo dei premi per il rischio sui titoli di Stato italiani si è trasmesso alle obbligazioni delle banche e delle imprese ed è stato accompagnato da un sensibile calo delle quotazioni nel mercato azionario.

Dalla fine di marzo il differenziale fra il rendimento del BTP decennale e quello del corrispondente titolo tedesco è aumentato di circa 150 punti base (a 480 punti base), nonostante un calo temporaneo registrato nei primi giorni di luglio. L'aumento ha in parte riflesso una riduzione del rendimento del Bund tedesco (53 punti), verosimilmente ascrivibile a nuove riallocazioni dei portafogli degli operatori verso attività ritenute più sicure. Il rendimento del BTP a dieci anni, che nella prima settimana di luglio era sceso al 5,6 %, lo scorso 13 luglio si collocava al 6,0%.

Il 13 luglio l'agenzia Moody's, pur riconoscendo i punti di forza dell'economia italiana e i progressi conseguiti con le riforme strutturali, ha rivisto al ribasso il merito di credito sovrano. La decisione, resa nota subito prima di un'asta di titoli dello Stato italiano, non ha avuto effetti sostanziali sulla domanda o sui rendimenti.

I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre

Fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano

In data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Credito Artigiano S.p.A. di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A..

In un momento immediatamente successivo a quello di efficacia della fusione, è stato effettuato il conferimento del ramo di azienda, costituito dalla rete sportelli "ex Carifano" presenti nelle Regioni Marche e Umbria, a beneficio di una banca di nuova costituzione, denominata "Nuova Carifano S.p.A." e interamente controllata dal Credito Artigiano, preservando in tal modo il valore di un "marchio" storico chiaramente riconoscibile e percepito come autentica espressione di quella realtà locale.

Dalla medesima data Nuova Carifano S.p.A. ha assunto la denominazione di "Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.", o, in forma abbreviata, "Carifano S.p.A..".

Aggiornamento del Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese

Nel corso del primo trimestre è stato approvato un articolato progetto di rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi anche attraverso ulteriori operazioni di riconfigurazione della struttura societaria e di ottimizzazione della struttura del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività definiti dal Piano Strategico 2011 – 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2011. Piano le cui linee guida restano pienamente confermate, al pari del complesso delle sottostanti azioni strategiche preordinate alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese

Il progetto, approvato il 19 marzo scorso dal Consiglio di Amministrazione, prevede la fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella capogruppo Credito Valtellinese S.c.. L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2012, è stata approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, entrambe convocate per i giorni 15 e 16 giugno 2012, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il rapporto di cambio è stato determinato in n. 0,7 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni azione ordinaria Credito Artigiano. Equita SIM S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno rilasciato, rispettivamente ai Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano, *fairness opinion* attestanti la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio.

In data 6 luglio 2012, si è concluso il periodo entro il quale gli azionisti di Credito Artigiano - che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Credito Artigiano del 15 giugno 2012 relativa alla fusione - avrebbero potuto esercitare il diritto di recesso, in relazione a tutte o parte delle azioni possedute. Il diritto di recesso è stato legittimamente esercitato in relazione a n. 14.747.395 azioni ordinarie, pari al 3,78% del capitale sociale di Credito Artigiano, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 13.420.129,45.

Si sono pertanto verificate le condizioni per addivenire alla stipula dell'atto di fusione, una volta conclusa l'offerta in opzione delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, con efficacia dei relativi effetti giuridici il 10 settembre 2012.

Attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale al servizio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni del Credito Siciliano

L'assemblea straordinaria del Credito Valtellinese del 16 giugno 2012 ha deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, fino all'ammontare massimo di nominali Euro 70.000.000 oltre a sovrapprezzo, ex art. 2441, comma 6, cod. civ., al fine di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria, ai sensi degli artt. 102 e seguenti del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie detenute da soggetti diversi dal Credito Valtellinese (o da altre società del Gruppo Creval) del Credito Siciliano. L'OPASc potrà essere avviata successivamente al conferimento della delega e le azioni rivenienti dall'esercizio della delega potranno pertanto essere utilizzate, unitamente ad una eventuale componente in denaro, quale corrispettivo dell'OPASc medesima.

Sulla base della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale potrà essere esercitata entro il termine ultimo del 30 giugno 2013. Entro tale data, pertanto, il Consiglio di Amministrazione assumerà la decisione definitiva, stabilendo altresì termini e condizioni, ivi incluso il corrispettivo dell'offerta, in relazione all'OPASc.

Le predette operazioni consentiranno da un lato un significativo miglioramento degli indicatori di efficienza gestionale (*cost/income ratio*) per effetto delle sinergie di costo e ricavo rivenienti dall'operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese e in particolare dalle stringenti azioni di *cost saving*. D'altro canto le stesse operazioni determineranno un effetto positivo, stimato in 45 basis points, sul Core tier1 in ottica di Basilea 3.

Riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

In data 19 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato di esercitare il diritto di riscatto anticipato totale, con regolamento in azioni, delle 7.570.980 obbligazioni del valore nominale di euro 50,00 cadauna, costituenti il prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009.

Il riscatto anticipato del prestito obbligazionario è stato perfezionato in data 7 maggio 2012.

L'operazione ha comportato l'emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie Creval, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di Euro 370.978.020, con un incremento del patrimonio di base di circa 106 milioni di euro ed un effetto positivo sul *Core tier 1* di circa 50 *basis point*.

La struttura operativa del gruppo e gli indicatori di performance commerciale

Rete commerciale

Al 30 giugno 2012 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è costituita da 543 filiali. Rispetto al 31 dicembre 2011 il numero di filiali è rimasto invariato a seguito dell'apertura da parte del Credito Valtellinese di uno sportello ad Aosta, con il conseguente ingresso del Gruppo in una nuova regione, e della chiusura da parte del Credito Artigiano dell'Agenzia 1 di Seregno.



Altri canali di vendita

Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di giugno risulta costituita come di seguito rappresentato.

CANALI DISTRIBUTIVI	30.06.2012	30.06.2011	Var. %
Numero ATM	654	663	(1,4%)
Numero utenti internet (operativi)	197.620	174.808	13,0%
Numero POS	20.963	20.557	2,0%

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Chiave del successo del *business model* Gruppo Creval sono le relazioni con la clientela, che costituiscono parte del più ampio concetto di "capitale relazionale" – rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* – e contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all'incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell'attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l'attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

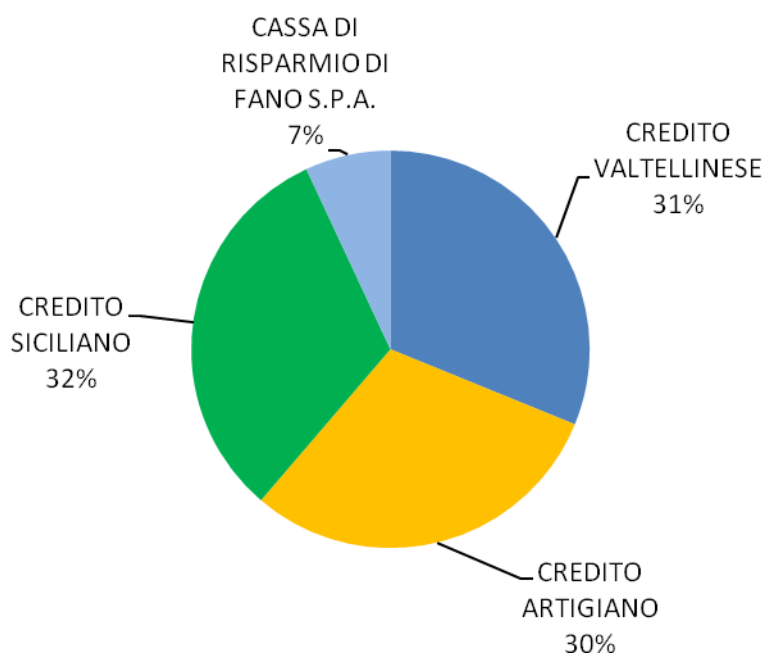
Al 30.06.2012 i clienti del Gruppo sono 918.110 (+2,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2011) a conferma della capacità di attrarre nuove relazioni nelle zone di più recente insediamento e mantenere il "patrimonio clienti" nei territori di radicamento storico.

Evoluzione trimestrale della clientela



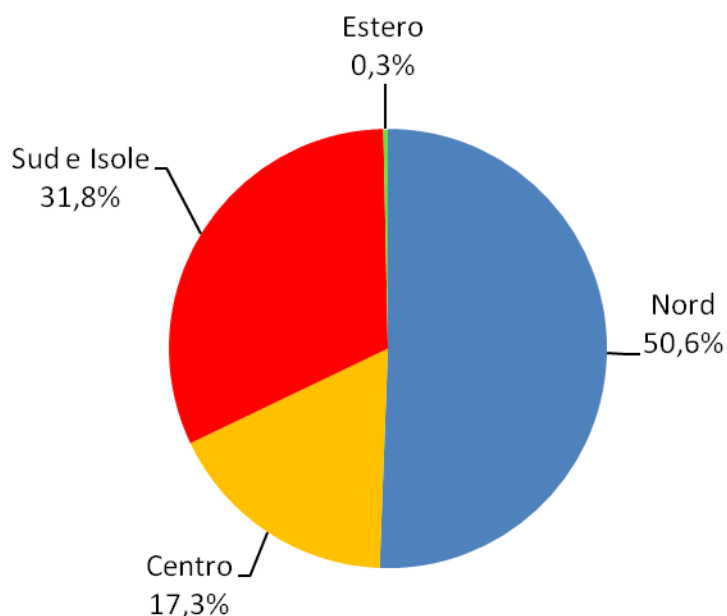
Le relazioni di clientela sono così distribuite fra le banche territoriali: Credito Valtellinese (31%), Credito Artigiano (30%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%).

Ripartizione clienti al 30 giugno 2012 per banca territoriale



La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (68% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud, con una percentuale del 32%, costituisce tuttavia una quota importante della clientela complessiva del Gruppo.

Ripartizione clienti al 30 giugno 2012 per Area geografica di residenza



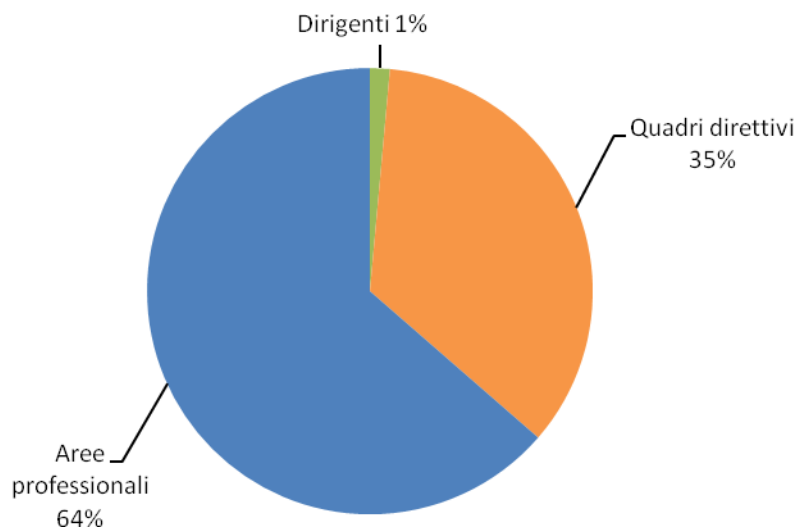
La clientela è prevalentemente costituita da privati (87%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 10% e al 3%.

Positivo l'indicatore di *cross selling*, pari a 4,4 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), che attesta un elevato grado di penetrazione commerciale.

Organico

Al 30 giugno 2012 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.455 collaboratori, a fronte dei 4.482 in forza al 31 dicembre 2011, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 64
- Quadri direttivi: 1.557
- Aree professionali: 2.834.

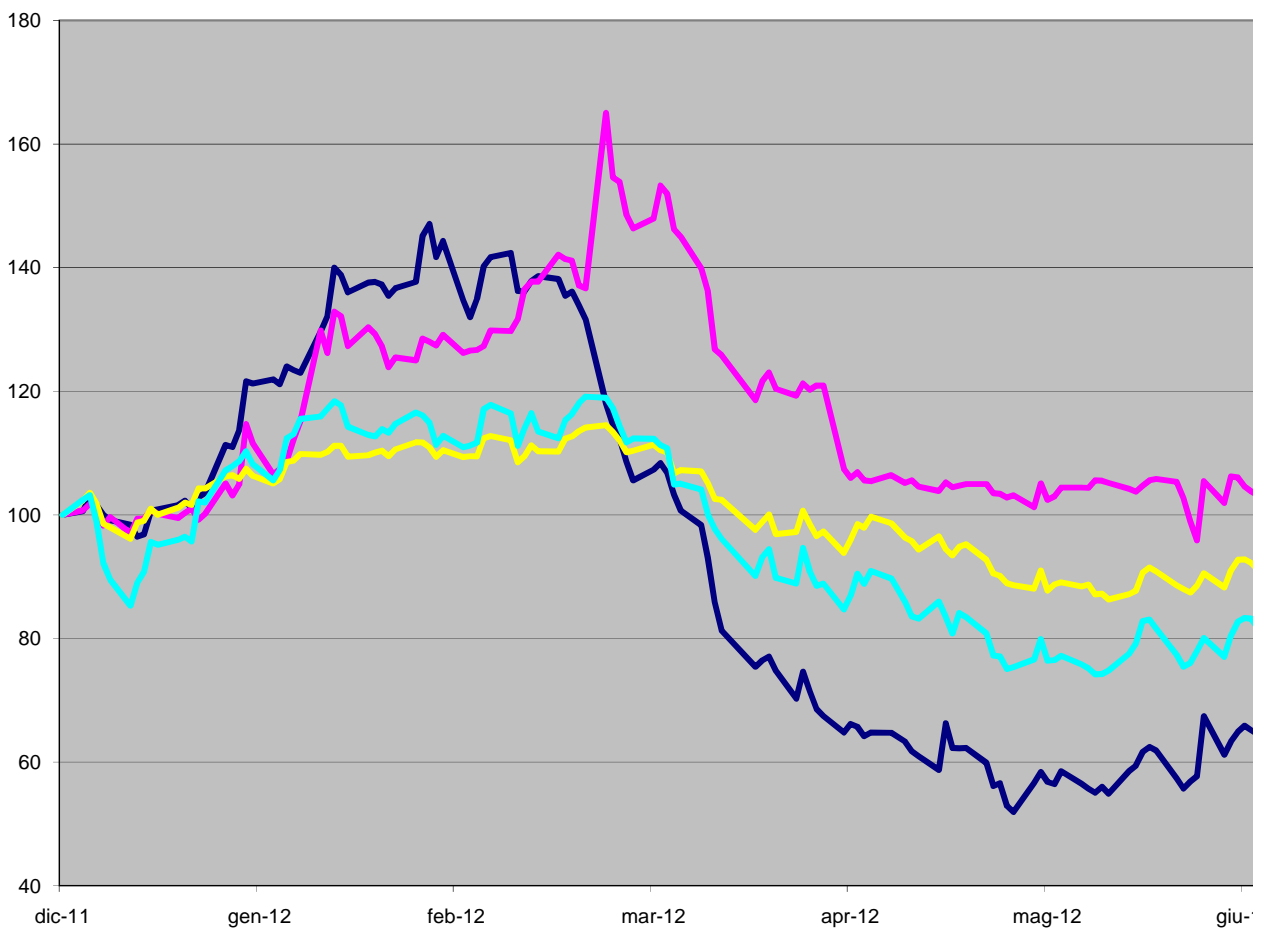
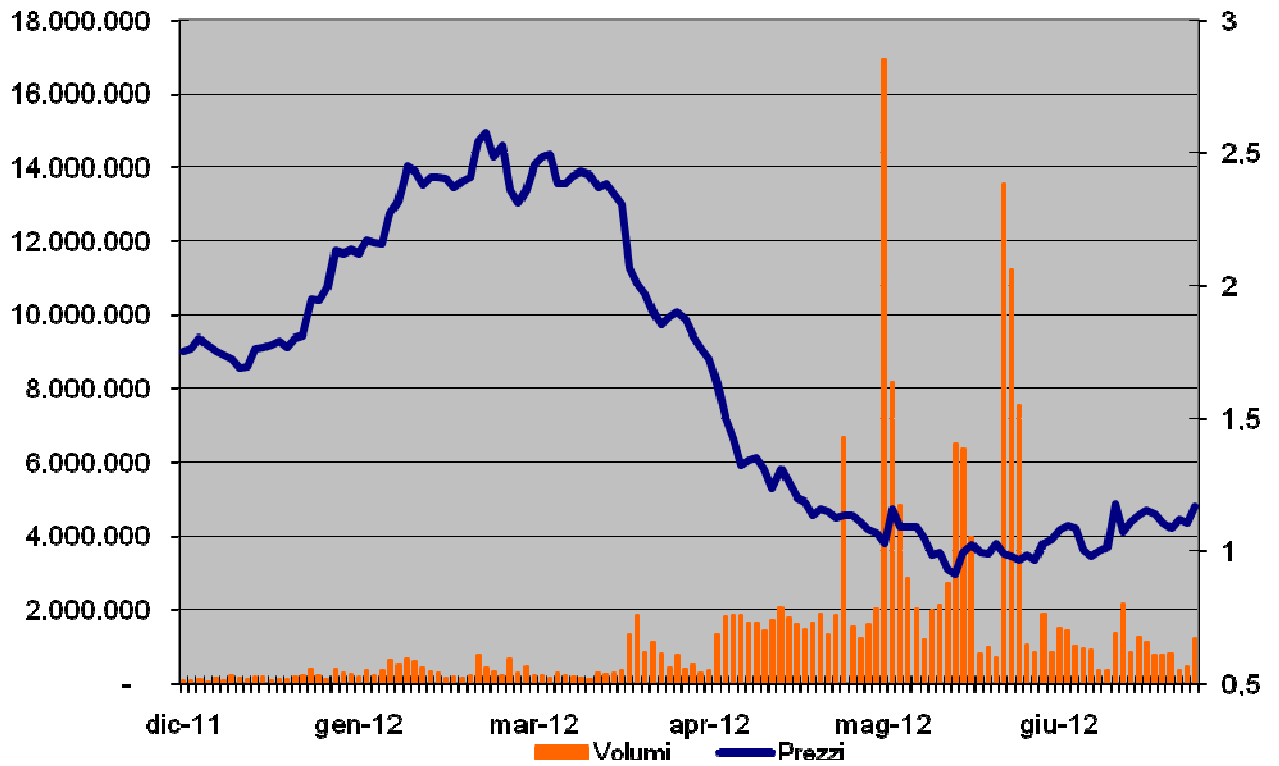


L'andamento del titolo Credito Valtellinese

L'andamento dell'azione Credito Valtellinese, analogamente agli indici italiani di settore, ha risentito delle sfavorevoli condizioni del mercato azionario nazionale su cui si è riverberata la percezione di un peggioramento del "rischio paese". Nel corso del primo trimestre del 2012 la performance del titolo ha segnato un progresso superiore al mercato anche se con volumi ridotti. Nel secondo trimestre l'andamento ha invece risentito dell'annuncio del riscatto anticipato del Prestito Obbligazionario Convertibile 2009-2013. Questo aspetto unito a mercati caratterizzati da un andamento estremamente speculativo e dalla ripresa del trend discendente del mercato azionario italiano ha accentuato la riduzione delle quotazioni del titolo Credito Valtellinese.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2012 la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 1,6395 euro, con un minimo di 0,9085 euro registrato il 18 maggio e un massimo di 2,574 euro registrato il 22 febbraio. La quotazione media del semestre segna una flessione del 6,31% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2011, mentre l'Indice FTSE-IT Financials ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 3,46%.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel primo semestre 2012. Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese e Credito Artigiano con gli indici FTSE ALL-SHARE e FTSE-IT Financials .



Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 – I Aggiornamento della Banca d'Italia - sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	167.204	181.775	-8,02
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227.323	106.414	113,62
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774.587	1.412.554	96,42
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	473.522	507.555	-6,71
Crediti verso banche	1.302.907	1.618.517	-19,50
Crediti verso la clientela	22.396.609	22.330.187	0,30
Partecipazioni	225.950	219.315	3,03
Attività materiali e immateriali (1)	1.126.487	1.134.998	-0,75
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.806	-	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.018.340	900.175	13,13
Totale dell'attivo	29.716.735	28.411.490	4,59

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2012	31/12/2011	Var.%
Debiti verso banche	4.510.830	3.171.929	42,21
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.737.176	22.080.601	-1,56
Passività finanziarie di negoziazione	11.925	9.527	25,17
Derivati di copertura	207.285	159.608	29,87
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.094	-	-
Altre voci del passivo	799.546	601.554	32,91
Fondi a destinazione specifica (2)	196.819	252.765	-22,13
Patrimonio di pertinenza di terzi	312.037	271.040	15,13
Patrimonio netto (3)	1.940.023	1.864.466	4,05
Totale del passivo	29.716.735	28.411.490	4,59

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

La raccolta da clientela

	(milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Conti correnti e depositi liberi		11.861	12.203	-2,80
Pronti contro termine		851	1.694	-49,76
Depositi e altri debiti		3.081	1.522	102,43
Totale debiti verso clientela		15.793	15.419	2,43
Titoli in circolazione		5.944	6.662	-10,78
Totale raccolta diretta		21.737	22.081	-1,56
Risparmio amministrato		6.563	6.553	0,15
- Gestioni patrimoniali		2.116	2.233	-5,24
- Fondi comuni		1.081	1.099	-1,64
- Risparmio assicurativo		1.617	1.681	-3,81
Totale risparmio gestito		4.814	5.013	-3,98
Totale raccolta indiretta		11.377	11.566	-1,63
Raccolta globale		33.114	33.647	-1,58

Al 30 giugno 2012 la raccolta diretta da clientela si attesta a 21.737 milioni di euro con una diminuzione dell' 1,6% rispetto a dicembre dell'esercizio precedente. La flessione tiene conto della scadenza di prestiti obbligazionari *wholesale*, nonché del riscatto anticipato del POC nel corso del semestre. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una decrescita accentuata - superiore al 40% - per i pronti contro termine, una diminuzione del 2,8% nei conti correnti e depositi liberi, in decelerazione del 10,8% la componente di raccolta obbligazionaria, compresa nei titoli in circolazione. L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 1.145 milioni di euro che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 707 milioni di euro.

Nel corso del semestre è stato firmato l'aggiornamento del Programma Euro Medium Term Note (EMTN), che permetterà al Gruppo Credito Valtellinese l'emissione di strumenti finanziari destinati ad investitori istituzionali internazionali, sino ad un ammontare massimo di 5 miliardi di euro (rispetto ai 3 miliardi previsti sino allo scorso anno).

Il Programma EMTN del Gruppo bancario Credito Valtellinese è stato sottoposto alla valutazione di Moody's e Fitch Ratings. L'Arranger del Programma EMTN è Natixis.

L'andamento della raccolta indiretta permane condizionato dalla volatilità dei mercati finanziari. L'aggregato assomma a 11.377 milioni di euro in calo rispetto a 11.566 milioni di euro a fine esercizio, la componente "amministrata", stabile rispetto a dicembre, si attesta a 6.563 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 4.814 milioni di euro, sul medesimo periodo evidenzia una decelerazione del 4%.

Più in dettaglio, sono in diminuzione le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 2.116 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che si rappresenta in 1.617 milioni di euro; in decremento anche i fondi comuni, complessivamente pari a 1.081 milioni di euro.

Al 30 giugno 2012, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge i 33.114 milioni di euro ed evidenzia una contrazione dell' 1,6% rispetto ai 33.647 milioni di euro a dicembre 2011.

I crediti verso la clientela

	(milioni di euro) 30/06/2012	31/12/2011	Var. %
Conti correnti	6.413	6.660	-3,71
Mutui	9.724	9.732	-0,08
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	453	470	-3,62
Leasing finanziario	1.206	1.235	-2,35
Altre operazioni	2.662	2.550	4,39
Titoli	12	12	0,00
Attività deteriorate	1.926	1.671	15,26
Totale	22.396	22.330	0,30

Alla chiusura del semestre i crediti verso la clientela si attestano a 22.396 milioni di euro in leggero miglioramento rispetto ai 22.330 milioni di euro di dicembre dello scorso anno. I mutui raggiungono una consistenza di 9.724 milioni di euro mentre i conti correnti, in decremento del 3,7%, si attestano a 6.413 milioni di euro. Le carte di credito, i prestiti personali e le cessioni del quinto, pari a 453 milioni di euro, registrano una diminuzione del 3,6% rispetto al dato di fine anno.

Le attività deteriorate che si attestano a 1.926 milioni di euro, in incremento rispetto al dato rilevato a fine dicembre 2011 anche per effetto della diversa classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90 e fino a 180 giorni.

La qualità del credito

(in milioni di euro)	Esposizione	Rettifiche	Esposizione	% di	Esposizione	Rettifiche	Esposizione	% di
	lorda	di valore	netta	copertura	lorda	di valore	netta	copertura
	al 30/06/2012				al 31/12/2011			
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	1.394	-757	637	54,3	1.316	-743	573	56,5
Incagli	839	-85	754	10,1	704	-71	633	10,1
Esposizioni ristrutturate	136	-13	123	9,7	137	-15	122	10,2
Esposizioni scadute	426	-14	412	3,3	354	-11	343	3,1
Totale crediti deteriorati	2.795	-869	1.926	31,1	2.511	-840	1.671	33,4
Esposizioni in bonis	20.583	-113	20.470	0,5	20.781	-122	20.659	0,6
Totale crediti verso clientela	23.378	-982	22.396		23.292	-962	22.330	

Sulla qualità del credito incide la perdurante debolezza dell'economia. Alla chiusura del semestre, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 1.926 milioni di euro rispetto a 1.671 milioni di euro a dicembre 2011. In tale ambito, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 637 milioni di euro a fronte di 573 milioni a dicembre 2011, evidenziando un aumento pari all' 11,3%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 2,8%, rispetto al 2,6% a fine anno e un livello di copertura del 54,3%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 1.289 milioni di euro rispetto a 1.098 milioni di euro dello scorso esercizio e registrano un aumento del 17,4% con un'incidenza sul portafoglio crediti, pari a 5,8% rispetto a 4,9% a fine anno. Come sopra esposto l'incremento è anche correlato alla diversa classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90 e fino a 180 giorni.

Il grado di copertura delle sofferenze risulta pari al 54,3% rispetto al 56,5% di fine anno precedente. L'importo delle rettifiche riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 112 milioni di euro rispetto ai 97 milioni di euro di fine esercizio, con un grado di copertura dell'8% invariato rispetto a dicembre 2011.

Le attività / passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

Si riepiloga di seguito la composizione delle attività e passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e i derivati di copertura.

Strumenti finanziari	30/06/2012	31/12/2011	Variazione
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	218,0	95,2	122,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	7,8	8,0	-0,2
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1,5	3,2	-1,7
Totale attività di negoziazione	227,3	106,4	120,9
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-11,9	-9,5	-2,4
Totale attività e passività di negoziazione	215,4	96,9	118,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	2.710,9	1.341,7	1.369,2
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	63,7	70,9	-7,2
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774,6	1.412,6	1.362,0
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	473,5	507,5	-34,0
Totale attività finanziarie detenute sino a scadenza	473,5	507,5	-34,0
Strumenti finanziari derivati di copertura con FV negativo	-207,3	-159,6	-47,7
Totale complessivo	3.256,2	1.857,4	1.398,8

Al 30 giugno 2012 le attività finanziarie di negoziazione registrano una consistenza di 227,3 milioni di euro rispetto ai 106,4 milioni di euro di dicembre 2011; il portafoglio è costituito prevalentemente da titoli di debito. Le passività finanziarie di negoziazione assommano a 11,9 milioni di euro rispetto ai 9,5 dello scorso esercizio.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 2.774,6 milioni di euro, rispetto a 1.412,6 milioni di euro a dicembre 2011, di cui 2.710,9 milioni di euro riguardano titoli di debito (principalmente titoli di Stato italiani) e 63,7 milioni di euro quote di O.I.C.R. e titoli di capitale principalmente rappresentati da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 473,5 milioni di euro contro 507,5 milioni a fine esercizio 2011 e sono rappresentate da titoli di stato e da titoli obbligazionari emessi da banche.

I derivati di copertura, negativi a fine giugno 2012 per un importo pari a 207,3 milioni di euro, si riferiscono alla copertura del rischio di tasso di titoli di stato italiani presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 600 milioni di euro di valore nominale.

Le Partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2012, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 226 milioni di euro. Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il portafoglio è principalmente composto dalle partecipazioni di seguito elencate (dati in migliaia di euro).

Descrizione	% possesso al 30/06/12	valori di carico al 30/06/12	% possesso al 31/12/11	valori di carico al 31/12/11
Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,39	142.492	20,39	135.086
Banca di Cividale S.p.A.	20	74.420	20	74.419
Altre		9.038		9.810
Totale		225.950		219.315

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Al 30 giugno 2012 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.940 milioni di euro, rispetto a 1.864 milioni di euro a dicembre 2011.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	30/06/2012		31/12/2011	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	2.034.969	42.594	1.900.166	43.182
<i>Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:</i>				
- consolidate integralmente	20.363	20.363	45.782	45.782
- valutate al patrimonio netto	8.177	8.177	16.271	16.271
<i>Ammortamento delle differenze positive</i>				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(116.554)	-	(116.554)	-
<i>Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:</i>				
- società consolidate integralmente	(74.462)	-	(58.580)	-
- società valutate al patrimonio netto	95.553	-	79.901	(1.236)
<i>Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:</i>				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(44.240)	-	(44.649)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
<i>Altre rettifiche di consolidamento:</i>				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(25.819)	(122)	1.154	(5.344)
- altre rettifiche	(2.204)	1.470	(3.674)	24
Saldi come da bilancio consolidato	1.940.023	28.242	1.864.466	54.030

L'ammortamento delle differenze positive (relativo agli anni precedenti) fa riferimento all'ammortamento degli avviamenti effettuato prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2012 assomma a 2.305 milioni di euro rispetto a 2.258 milioni di euro a 31 dicembre 2011.

Nel corso del primo semestre 2012 è stato perfezionato il riscatto integrale anticipato del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", concluso il 7 maggio scorso, che ha determinato un incremento del patrimonio di base di circa 106 milioni di euro, con un effetto positivo sul *Core tier 1* di circa 50 *basis point*.

Le attività di rischio ponderate assommano a 20.990 milioni di euro, rispetto a 21.268 milioni di euro a dicembre 2011.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta al 7,91% rispetto al 7,28% di 31 dicembre 2011. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 10,98%, rispetto al 10,62% di fine dicembre 2011.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	1.661	1.548
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	647	715
Elementi da dedurre	3	5
Patrimonio di vigilanza	2.305	2.258
Patrimonio di terzo livello	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.305	2.258
Rischi di credito	1.546	1.572
Rischi di mercato	12	8
Rischio operativo	121	121
Requisiti prudenziali	1.679	1.701
Attività di rischio ponderate	20.990	21.268
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>core capital ratio</i>)	7,91%	7,28%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>total capital ratio</i>)	10,98%	10,62%

I risultati economici

Partnership nel settore dell'asset management

Il Gruppo Creval, nel quadro di strategie aziendali focalizzate sullo sviluppo delle attività tipiche di intermediazione bancaria e finanziaria e nell'ottica di incrementare la gamma e la qualità di offerta di prodotti e servizi di investimento per la propria clientela, ha valutato l'opportunità di sviluppare le proprie attività di gestione del risparmio per vie esterne, mediante la stipulazione di un accordo di natura strategica con il Gruppo Asset Management Holding (AMH), primario operatore indipendente del settore.

Il Gruppo Creval svolge attualmente l'attività di *asset management* attraverso le società Aperta SGR, società di gestione del risparmio, controllata al 100% dal Credito Valtellinese, e (ii) Lussemburgo Gestioni SA, partecipata al 70% dal Gruppo Credito Valtellinese. Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, si è provveduto a rappresentare i costi e i ricavi riferiti a dette società, consolidate integralmente (quindi al netto delle poste infragruppo), nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte". Si è quindi provveduto coerentemente a riesporre il conto economico relativo al primo semestre 2011.

Si riporta lo schema di conto economico consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Margine di interesse	236.835	251.866	-5,97
Commissioni nette	129.464	144.846	-10,62
Dividendi e proventi simili	250	1.299	-80,75
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	8.056	7.992	0,80
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	15.750	11.477	37,23
Altri oneri/proventi di gestione (4)	6.437	7.228	-10,94
Proventi operativi	396.792	424.708	-6,57
Spese per il personale	(161.540)	(172.445)	-6,32
Altre spese amministrative (2)	(90.394)	(90.192)	0,22
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(19.557)	(19.888)	-1,66
Oneri operativi	(271.491)	(282.525)	-3,91
Risultato netto della gestione operativa	125.301	142.183	-11,87
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(84.923)	(72.610)	16,96
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.779)	(2.159)	28,72
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(6)	1.360	-100,44
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.593	68.774	-45,34
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.650)	(34.176)	-80,54
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.943	34.598	-10,56
Utile delle attività in via di dismissione	1.809	2.461	-26,49
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.510)	(4.782)	-5,69
Utile del periodo	28.242	32.277	-12,50

(*) il periodo di confronto è stato riclassificato secondo quanto previsto dall'IFRS 5 (Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni SA). Si è inoltre provveduto a riclassificare costi dalla voce Spese per il personale alla voce Altre spese amministrative per un importo pari a 2,2 milioni di euro e dalla voce Altre spese amministrative alla voce Altri oneri/proventi di gestione per un importo pari a 0,9 milioni di euro.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (28.713 migliaia di euro nel 1° semestre 2012 e 25.508 migliaia di euro nel 1° semestre 2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(2.956 migliaia di euro nel 1° semestre 2012 e 3.033 migliaia di euro nel 1° semestre 2011);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Sui risultati della gestione operativa del primo semestre 2012 incidono significativamente le avverse condizioni di mercato, soprattutto nel corso del secondo trimestre, cui sono state contrapposte importanti azioni di repricing, i cui effetti sono tuttavia attesi in misura più significativa nei prossimi trimestri, nonché un rigoroso e stringente controllo della dinamica dei costi operativi.

Nel primo semestre 2012 il **margin di interesse** si attesta a 236,8 milioni di euro in diminuzione del 6% su base annua, risentendo della marcata contrazione dei tassi di mercato e di un maggior costo del *funding*, anche in relazione alla ricomposizione delle componenti di raccolta a vista a favore di "time deposit", forme tecniche a scadenza che concorrono al miglioramento del profilo di liquidità a breve termine (LCR - Liquidity Coverage Ratio), ma più onerose.

Le commissioni nette assommano a 129,5 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione del 10,6% su base annua, sulla quale incide anche l'ammontare della commissione per le passività garantite dal MEF per 6,9 milioni di euro, classificate tra le commissioni passive. Nel dettaglio, sono in flessione le commissioni da intermediazione finanziaria (- 21% a/a), che continuano a risentire delle perduranti condizioni di volatilità dei mercati, quelle su operazioni di credito (- 14,4% a/a, diminuzione che si attesterebbe intorno all'1% al netto della commissione passiva per la garanzia statale) e in misura contenuta (- 1,5%) le commissioni per la gestione dei conti correnti, mentre aumentano del 3,7% a/a le commissioni per operazioni di incasso e pagamento.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, pari a 8 milioni di euro, sono pressoché invariate rispetto al periodo di raffronto, cresce invece significativamente il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, che si rappresenta in 15,8 milioni di euro rispetto a 11,5 milioni del primo semestre dello scorso anno.

I **proventi operativi** assommano a 396,8 milioni di euro con una flessione del 6,6% rispetto a 424,7 milioni del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi**, complessivamente pari a 271,5 milioni di euro, evidenziano una regressione del 3,9% su base annua, per effetto di efficaci azioni di "cost saving". Le spese per il personale, pari a 161,5 milioni di euro, sono in diminuzione del 6,3%, mentre le altre spese amministrative si attestano a 90,4 milioni di euro con un aumento pari a 0,2% su base annua. Il "cost/income ratio", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta quindi in 68,4% rispetto a 63,7% a dicembre 2011.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 125,3 milioni di euro in riduzione dell'11,9% in rapporto a 142,2 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie risultano pari a 84,9 milioni di euro, rispetto a 72,6 milioni di euro del medesimo periodo dello scorso anno. Nel dettaglio le rettifiche di valore su crediti si attestano a 82 milioni di Euro in incremento rispetto a 72 milioni di euro del primo semestre 2011 con un "costo del credito", espresso in

percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 73 basis point, in miglioramento rispetto a 75 *basis point* dell'esercizio 2011.

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie risultano pari a 3 milioni di euro principalmente riconducibili a svalutazioni di titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 37,6 milioni di euro rispetto a 68,8 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 6,7 milioni di euro anche per effetto della rilevazione di componenti positive per complessivi 18,5 milioni di euro, riferiti a) per 8,5 milioni all'affrancamento dei maggiori valori iscritti a titolo di avviamento, ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, e dell'art. 176, comma 2-ter, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi; b) per circa 10 milioni di euro alla deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012.

L'utile delle attività in via di dismissione (Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni SA) pari a 1,8 milioni di euro e gli utili di pertinenza di terzi, pari a 4,5 milioni di euro, determinano un **risultato netto di periodo** di 28,2 milioni di euro in riduzione del 12,5% rispetto a 32,3 milioni del periodo di raffronto.

Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale

I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo definito ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo. Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti infragruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria, nonché a rapporti contrattuali per la prestazione di servizi di assistenza e consulenza (es. Deltas, Bankadati, Stelline) ovvero l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente (es. Mediocreval).

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante il semestre in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso del semestre è proseguita pertanto secondo i consolidati principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel citato documento. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 24 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate", documento pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/cvcorporateGovernance.html> che definisce gli obblighi procedurali e informativi cui attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime operazioni.

Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_documentiInformativiOPC.html:

- 26.03.2012 - Documento Informativo ex art 5 Regolamento Consob 17221/2010 OPC. Fusione infragruppo mediante incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso del semestre, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa nonché dalle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni relative all'incidenza delle operazioni con parti correlate diverse da rapporti infragruppo, elisi in sede di consolidamento dei dati, sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico, corredate da tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella specifica sezione delle Note Illustrative.

Oltre alle operazioni dettagliate nell'ambito della presente Relazione, nessun'altra operazione atipica o inusuale infragruppo ovvero con altre parti correlate è stata effettuata nel corso del semestre.

Il presidio dei rischi

L'individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali, strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, il rischio strategico, di *compliance* e di reputazione, nonché il rischio derivante da cartolarizzazione.

Nel corso del periodo in esame il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio residuo

Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, al rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi, per settori economici e per aree geografiche, e al rischio residuo.

Il rischio di mercato

Come più in dettaglio rappresentato in altra parte della presente Relazione, alla data di riferimento il portafoglio presenta un profilo di rischio relativamente contenuto.

Il rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta.

Il rischio di liquidità

L'analisi della situazione di liquidità non evidenzia elementi di tensione nelle fasce temporali considerate. Dal punto di vista strutturale, che attiene al mantenimento di un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento, l'analisi evidenzia un equilibrato profilo di liquidità.

I rischi operativi

Secondo le disposizioni di vigilanza si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Non si evidenziano profili significativi relativamente alla rischiosità operativa, che permane contenuta.

Il rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; include il rischio da partecipazioni.

Nella definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale sono adeguatamente considerati tutti gli eventi o fattori di rischio ragionevolmente prevedibili e interdipendenti che possono tradursi in un aumento dei rischi ovvero rivelarsi opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Non si rileva alcun elemento che possa aver modificato o possa modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di stakeholder considerati ai fini del rischio di reputazione.

Il rischio di compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni.

Per le informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi si rimanda alla specifica sezione delle Note Illustrative.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativo alle informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella specifiche sezioni delle Note Illustrative.

Le prospettive per l'esercizio in corso

Il quadro economico generale permane negativo, le tensioni e la volatilità dei mercati finanziari non sembrano attenuarsi; peraltro, si intravedono taluni segnali positivi in ordine

alla tenuta dell'economia reale dei territori d'insediamento del Gruppo. Nel complesso, le condizioni per l'operatività delle banche, le cui prospettive di redditività per l'anno in corso restano contenute, non sono favorevoli.

Sondrio, 9 agosto 2012

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	167.204	181.775
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227.323	106.414
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774.587	1.412.554
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	473.522	507.555
60. Crediti verso banche	1.302.907	1.618.517
70. Crediti verso clientela	22.396.609	22.330.187
100. Partecipazioni	225.950	219.315
120. Attività materiali	465.982	471.065
130. Attività immateriali	660.505	663.933
di cui:		
- avviamento	609.498	609.498
140. Attività fiscali	487.794	499.872
a) correnti	53.814	81.362
b) anticipate	433.980	418.510
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.806	
160. Altre attività	530.546	400.303
Totale dell'attivo	29.716.735	28.411.490

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	4.510.830	3.171.929
20. Debiti verso clientela	15.792.916	15.418.674
30. Titoli in circolazione	5.944.260	6.661.927
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.925	9.527
60. Derivati di copertura	207.285	159.608
80. Passività fiscali:	78.910	135.288
a) correnti	54.825	109.620
b) differite	24.085	25.668
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.094	
100. Altre passività	799.546	601.554
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.090	58.305
120. Fondi per rischi e oneri:	58.819	59.172
a) quiescenza e obblighi simili	29.830	29.991
b) altri fondi	28.989	29.181
140. Riserve da valutazione	-195.366	-211.127
160. Strumenti di capitale	197.825	197.825
170. Riserve	38.201	58.417
180. Sovrapprezzi di emissione	556.041	822.116
190. Capitale	1.316.657	945.679
200. Azioni proprie (-)	-1.577	-2.474
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	312.037	271.040
220. Utile del periodo (+/-)	28.242	54.030
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.716.735	28.411.490

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2012	1° Sem 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	506.627	424.869
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(269.792)	(173.003)
30. Margine di interesse	236.835	251.866
40. Commissioni attive	150.626	157.631
50. Commissioni passive	(21.162)	(12.785)
60. Commissioni nette	129.464	144.846
70. Dividendi e proventi simili	250	1.299
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.788	10.092
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(120)	(253)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	11.082	1.638
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.417	492
d) passività finanziarie	1.665	1.146
120. Margine di intermediazione	382.299	409.488
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(84.923)	(72.610)
a) crediti	(81.981)	(72.041)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.123)	(59)
d) altre operazioni finanziarie	181	(510)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	297.376	336.878
180. Spese amministrative:	(280.647)	(288.145)
a) spese per il personale	(161.540)	(172.445)
b) altre spese amministrative	(119.107)	(115.700)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.779)	(2.159)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.985)	(11.275)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.616)	(5.580)
220. Altri oneri/proventi di gestione	32.194	29.703
230. Costi operativi	(267.833)	(277.456)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	8.056	9.301
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6)	51
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	37.593	68.774
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.650)	(34.176)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	30.943	34.598
310. . Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.809	2.461
320. Utile del periodo	32.752	37.059
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.510)	(4.782)
340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	28.242	32.277
Utile base per azione (basic EPS) - in euro	0,06	0,10
Utile diluito per azione (diluted EPS) - in euro	0,06	0,08

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato

(in migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2012	1° Sem 2011
10. Utile del periodo	32.752	37.059
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.499	(1.184)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.093	670
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.592	(514)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	48.344	36.545
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.599)	(7.770)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	43.745	28.775

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2012 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2012 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	1.050.201		1.050.201			3.648	370.978							1.316.657	108.170
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	904.653		904.653			-17.576	-266.075							556.041	64.961
Riserve:															
a) di utili	126.309		126.309	23.373		13.793	5.627							37.615	131.487
b) altre	2.582		2.582			17								586	2.013
Riserve da valutazione	-210.248		-210.248			186						15.592		-195.366	896
Strumenti di capitale	197.825		197.825											197.825	
Azioni proprie	-2.474		-2.474				4.138	-3.241						-1.577	
Utile del periodo	66.658		66.658	-23.373	-43.285							32.752		28.242	4.510
Patrimonio netto del gruppo	1.864.466		1.864.466		-33.111	-46.504	114.668	-3.241				43.745	1.940.023		
Patrimonio netto di terzi	271.040		271.040		-10.174	46.572						4.599		312.037	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2011 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2011 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva 30.06.2011				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	933.671		933.671			-8.642	120.846							945.605	100.270
Sovrapprezzi di emissione	941.825		941.825			-4.497	-22.623							822.967	91.738
Riserve: a) di utili b) altre	90.871 2.724		90.871 2.724	24.796		-39.301	3.155				28.974			59.720 716	48.775 2.008
Riserve da valutazione	40.547		40.547			-484							-514	22.489	17.060
Strumenti di capitale	197.825		197.825											197.825	
Azioni proprie	-2.327		-2.327				2.251	-3.490						-3.450	-116
Utile del periodo	81.714		81.714	-24.796	-56.918								37.059	32.277	4.782
Patrimonio netto del gruppo	2.002.868		2.002.868		-48.058	-20.784	103.629	-3.489			15.208		28.775	2.078.149	
Patrimonio netto di terzi	283.982		283.982		-8.860	-32.140	0	-1			13.766		7.770		264.517

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	1° Sem 2012	1° Sem 2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	145.436	68.012
- interessi attivi incassati (+)	491.250	407.853
- interessi passivi pagati (-)	-211.206	-188.510
- dividendi e proventi simili (+)	250	1.299
- commissioni nette (+/-)	129.146	144.692
- spese per il personale (-)	-157.453	-170.398
- altri costi (-)	-88.797	-105.823
- altri ricavi (+)	59.755	35.450
- imposte e tasse (-)	-79.318	-59.012
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.809	2.461
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.433.209	-1.475.503
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-119.438	90.136
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.344.987	-724.800
- crediti verso clientela	-147.229	-886.801
- crediti verso banche: a vista	121.046	28.054
- crediti verso banche: altri crediti	200.958	313.549
- altre attività	-143.559	-295.641
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.178.040	1.536.240
- debiti verso banche: a vista	32.274	14.361
- debiti verso banche: altri debiti	1.284.475	350.443
- debiti verso clientela	355.736	808.471
- titoli in circolazione	-732.342	-132.686
- passività finanziarie di negoziazione	133	399
- altre passività	237.764	495.252
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-109.733	128.749
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	39.150	23.800
- vendite di partecipazioni	-	19.044
- dividendi incassati su partecipazioni	3.147	3.970
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.988	-
- vendite di attività materiali	343	451
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	672	335
2. Liquidità assorbita da	-6.503	-202.569
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-141.812
- acquisti di attività materiali	-5.863	-7.641
- acquisti di attività immateriali	-535	-1.730
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-105	-51.386
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	32.647	-178.769
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	105.800	96.985
- distribuzione dividendi e altre finalità	-43.285	-56.918
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	62.515	40.067
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-14.571	-9.953

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	1° Sem 2012	1° Sem 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	181.775	188.314
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-14.571	-9.953
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	167.204	178.361

Politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese, è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2011, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Nella redazione della Relazione semestrale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. Anche per esse si fa rinvio al bilancio annuale 2011. Si segnala che i processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2011 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio semestrale abbreviato, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari del periodo sono classificati tra attività operativa, di investimento e di provvista.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo semestre 2011 (periodo di confronto), si specifica che in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 0125853/12 del 10/02/2012, sono stati riclassificati oneri per 2.182 migliaia di euro dalla voce "180 a) Spese amministrative: spese per il personale" alla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative". Sono inoltre stati riclassificati ulteriori costi dalla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative" alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" per euro 910 migliaia di euro.

Al 30 giugno 2012, le attività e le passività riferite alle società controllate Aperta SGR S.p.A. e Lussemburgo Gestioni S.A., al netto delle poste infragruppo, sono stati classificate coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). Alla data di predisposizione della relazione semestrale si prevede infatti che il valore contabile di tali partecipazioni verrà recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Anche i costi e i ricavi ad esse associate, sempre al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte". Nel conto economico si è provveduto a riclassificare coerentemente il periodo di confronto come richiesto dal principio.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2012 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito delle Note Illustrative, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono illustrate nel capitolo delle Note dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle Note illustrative sono fornite informazioni con riferimento alla segmentazione delle attività finanziarie tra i diversi livelli di misurazione del fair value.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2011, al quale si fa pertanto rinvio.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi ed alla stessa data di riferimento. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, se vengono classificati come debito danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	1.316.657			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	429.185	A.1.1	77,41	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	124.573	A.1.1	43,38	
				A.1.2	35,79	
4. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	45,73	
				A.1.2	30,84	
				A.1.3	23,41	
5. Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. P.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	43,00	
				A.1.2	37,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	1,00	
				A.1.6	1,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.11	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.15	1,00	
				A.1.16	4,00	
6. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	25.000	A.1.1	90,00	
				A.1.2	10,00	
7. Deltas Soc. Cons. P.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	43,00	
				A.1.2	41,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	1,00	
				A.1.5	1,00	
				A.1.6	1,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.11	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.15	1,00	
				A.1.16	4,00	
8. Creset S.p.A.	Lecco	1	5.720	A.1.1	100,00	
9. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.1	100,00	
10 . Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.1	100,00	
11. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.4	100,00	
12. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.1	60,00	
13 . Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.6	100,00	
14. Lussemburgo Gestioni	Lussemburgo	1	303	A.1.1	50,00	
				A.1.2	10,00	
				A.1.3	10,00	

15. Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.1	51,00
16. Cassa di Risparmio di fano S.p.A.	Fano	1	156.300	A.1.2	100,00
17. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	12		
18. Quadrivio Rmbs S.r.l.	Conegliano	8	10		
19. Quadrivio Sme 2012 S.r.l.	Conegliano	8	10		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

2. Altre informazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo alla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

In data 6 luglio 2012, si è concluso il periodo entro il quale gli azionisti di Credito Artigiano - che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Credito Artigiano del 15 giugno 2012 relativa alla fusione - avrebbero potuto esercitare il diritto di recesso, in relazione a tutte o parte delle azioni possedute. Il diritto di recesso è stato legittimamente esercitato in relazione a n. 14.747.395 azioni ordinarie, pari al 3,78% del capitale sociale di Credito Artigiano, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 13.420.129,45.

Si sono pertanto verificate le condizioni per addivenire alla stipula dell'atto di fusione una volta conclusa l'offerta in opzione delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, con efficacia dei relativi effetti giuridici il 10 settembre 2012.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	197.740	22.613	6.970	69.690	30.547	6.177
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708.036	6.882	59.669	1.339.659	8.923	63.972
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	2.905.776	29.495	66.639	1.409.349	39.470	70.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.037	5.888	-	3.103	6.424	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	207.285	-	-	159.608	-
Totale	6.037	213.173	-	3.103	166.032	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' valutate al fair value	FINANZIARIE disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	6.177	63.972	-
2. Aumenti	1.074	2.499	-
2.1. Acquisti	1.062	2.409	-
2.2. Profitti imputati a:	11	84	-
2.2.1. Conto Economico	11	42	-
- di cui plusvalenze	11	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	42	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	6	-
3. Diminuzioni	-281	-6.802	-
3.1. Vendite	-	-141	-
3.2. Rimborsi	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-281	-6.661	-
3.3.1. Conto Economico	-281	-29	-
- di cui minusvalenze	-281	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-6.632	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.970	59.669	-

Composizioni delle principali voci patrimoniali

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	114.932	267.622
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	114.932	267.622
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.187.975	1.350.895
1. Conti correnti e depositi liberi	75.200	196.246
2. Depositi vincolati	1.492	16.018
3. Altri finanziamenti:	695.712	563.793
3.1 Pronti contro termine attivi	189.560	263.105
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	506.152	300.688
4. Titoli di debito	415.571	574.838
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	415.571	574.838
Totale (valore di bilancio)	1.302.907	1.618.517
Totale (fair value)	1.276.127	1.577.932

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.412.742	778.830	6.659.773	658.249
2. Pronti contro termine	50.690	-	-	-
3. Mutui	9.723.671	899.212	9.731.902	802.378
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	453.152	21.979	470.455	18.850
5. Leasing finanziario	1.206.007	81.053	1.234.497	66.603
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.611.549	145.387	2.550.078	125.130
8. Titoli di debito	12.337	-	12.272	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	12.337	-	12.272	-
Totale (valore di bilancio)	20.470.148	1.926.461	20.658.977	1.671.210
Totale (fair value)	20.670.846	1.956.259	20.898.947	1.706.823

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	3.264.447	2.103.711
2. Debiti verso banche	1.246.383	1.068.218
2.1 Conti correnti e depositi liberi	108.797	76.523
2.2 Depositi vincolati	240.225	274.124
2.3 Finanziamenti	863.106	714.834
2.3.1 pronti contro termine passivi	583.837	411.769
2.3.2 altri	279.269	303.065
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	34.255	2.737
Totale	4.510.830	3.171.929
Fair value	4.511.824	3.097.330

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	11.860.937	12.202.683
2. Depositi vincolati	2.948.555	1.334.102
3. Finanziamenti	885.128	1.732.965
3.1 pronti contro termine passivi	850.904	1.693.755
3.2 altri	34.224	39.210
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	28.592	28.592
5. Altri debiti	69.704	120.332
Totale	15.792.916	15.418.674
Fair value	15.791.120	15.399.698

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	196.632	20.263	1.065	68.559	26.645	2
2. Titoli di capitale	1.103	29	-	1.106	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	738	5.905	-	720	6.175
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	197.735	21.030	6.970	69.665	27.394	6.177
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	5	1.583	-	25	3.153	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	1.583	-	25	3.153	-
Totale (A+B)	197.740	22.613	6.970	69.690	30.547	6.177

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.703.659	6.882	374	1.332.453	8.823	430
2. Titoli di capitale	4.377	-	52.918	7.206	-	59.285
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	6.377	-	100	4.257
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.708.036	6.882	59.669	1.339.659	8.923	63.972

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo per 11.254 migliaia di euro.

Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2012						31/12/2011					
	VB	FV			VB	FV						
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3				
1. Titoli di debito	473.522	34.786	425.490	-	507.555	14.881	457.854	-	-	-	-	
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	473.522	34.786	425.490	-	507.555	14.881	457.854	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Esposizione al rischio di credito sovrano

Con riferimento all'esposizione in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che si detengono sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS – Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R – Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS
Italia	2.699.755	147.892	13.243	4.600	2.865.490	-230.749
Altri	-	10	-	-	10	
Totale	2.699.755	147.902	13.243	4.600	2.865.500	-230.749

Inoltre sono presenti crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 131.237 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio	2012	2013	2014-2018	2019-2023	Oltre 2023	Totale
AFS	45.826	508.984	1.561.108	1.520	582.317	2.699.755
HFT	1.283	141.100	4.594	867	48	147.892
HTM	-	13.243	-	-	-	13.243
L&R	-	-	-	-	4.600	4.600
Totale	47.109	663.327	1.565.702	2.387	586.965	2.865.490

Si specifica che, al 30 giugno 2012, i titoli rappresentati sono stati valutati principalmente facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota
B. Imprese				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39
4. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	20,00
5. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	2	Stelline S.I.	49,00
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00
7. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	20,00
8. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	8,59
9. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66
10. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00
11. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00
12. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00
13. Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	36,71

Legenda:

Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto;
2 = influenza notevole.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato 30.06.2012
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	908	59	799	411
A.2 sottoposte a influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	16.378	1.040	6.248	2.995
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	7.075.105	77.103	659.796	142.492
3. Banca di Cividale S.p.A.	3.224.549	13	232.472	74.420
4. Sondrio Città Futura S.r.l.	8.643	-34	105	49
5. Sondrio Città Centro S.r.l.	9.449	-286	243	1
6. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	12.591	-52	32	13
7. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	673	-193	219	50
8. Istifid S.p.A.	6.176	52	3.686	1.680
9. Finanziaria Laziale S.p.A.	3.648	-17	583	-
10. Adamello S.p.A.	14.154	-366	10.630	762
11. Miri & Giò S.p.A.	22.497	-10	5.956	1.790
12. Valtellina Golf Club	7.917	-417	3.506	1.287

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2011 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti. Il valore di bilancio consolidato si riferisce al periodo in corso.

Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2012				31/12/2011			
	Valore	Fair value			Valore	Fair value		
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.772.992	-	5.488.242	-	6.463.002	365.141	5.520.827	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.772.992	-	5.488.242	-	6.463.002	365.141	5.520.827	-
2. altri titoli	171.268	-	171.268	-	198.925	-	198.925	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	171.268	-	171.268	-	198.925	-	198.925	-
Totale	5.944.260	-	5.659.510	-	6.661.927	365.141	5.719.752	-

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2012				31/12/2011			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	6.037	5.888	-	X	3.103	6.424	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-				
Totale B	X	6.037	5.888	-	X	3.103	6.424	-
Totale (A+B)	-	6.037	5.888	-	-	3.103	6.424	-

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nella tabella che precede, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati prevalentemente dagli "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".

Composizione per tipologia di copertura e per livelli dei derivati di copertura

	30/06/2012			31/12/2011		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati di copertura con FV positivo:	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
B. Derivati di copertura con FV negativo:	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	207.285	-	-	159.608	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali"

Attività/Valori	30/06/2012	31/12/2011
Attività materiali		
1.1 di proprietà	465.982	471.065
a) terreni e fabbricati	424.408	429.525
b) mobili	28.743	27.558
c) impianti elettronici	3.507	3.934
d) altre	9.324	10.048
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
Totale	465.982	471.065

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	609.498	X	609.498
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	609.498	X	609.498
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	51.007	-	54.435	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	51.007	-	54.435	-
a) attività immateriali generate internamente	567	-	790	-
b) altre attività	50.440	-	53.645	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	51.007	609.498	54.435	609.498

Si specifica che, con riferimento agli avviamenti iscritti, sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse Cash Generating Unit (CGU).

Si evidenzia al riguardo che l'approccio metodologico adottato in sede valutativa risulta invariato con quanto definito nel bilancio al 31 dicembre 2011 mentre, in seguito dell'approvazione della fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese da parte delle rispettive assemblee straordinarie, le CGU Mercato delle richiamate banche sono considerate unitariamente in coerenza con il perimetro di definizione delle CGU previsto per il bilancio al 31 dicembre 2012.

In particolare:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari previsionali analitici per il periodo 2012-2016, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno con le previsioni evidenziandone i relativi scostamenti. In particolare la contrazione dei flussi di breve periodo, conseguenza dell'indebolimento del ciclo economico, verrà controbilanciata da ulteriori operazioni che attualmente si stima possano compensare la riduzione in corso quali le sinergie derivanti dall'operazione di fusione Credito Valtellinese-Credito Artigiano e l'adozione delle metodologie AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- con riferimento ai tassi di crescita dei flussi finanziari, ai fini della stima del cosiddetto "terminal value", sono stati aggiornati gli indicatori già utilizzati per gli impairment test dei bilanci precedenti e, in particolare, è stato determinato il tasso di crescita a lungo termine che si conferma in linea con gli stessi livelli di quello utilizzato nell'impairment test 2011;
- con riferimento ai tassi di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento degli stessi sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2012. In particolare il costo del capitale al 30 giugno 2012 risulta pari al 10% a fronte del

9,4% riferito al 31 dicembre per effetto delle variazioni registrate sul tasso Risk free (da 5,35% a 5,81%) e sul beta associato al Gruppo Credito Valtellinese (da 0,81 a 0,846).

Gli esiti delle suddette analisi confermano i valori iscritti in bilancio, per quanto i lineamenti di scenario su cui è stato fondato il piano e il costo del capitale potrebbero variare in modo significativo a seguito di eventi sui quali il management non può influire.

Peraltro si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo e quindi dalla capitalizzazione di borsa, continuano a risultare inferiori al patrimonio netto contabile. Come già osservato nel Bilancio 2010-2011 tale valutazione di mercato presenta caratteristiche che la differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata dal valore d'uso. La quotazione del titolo Creval risente tuttora delle condizioni dei mercati finanziari ancora depresse ed altamente volatili ed in particolare, come tutto il settore bancario, è penalizzata dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità ed alla liquidità del sistema finanziario in generale.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita, rappresentate sostanzialmente dalle customer list, i cui valori - complessivamente pari a 40,9 milioni al 30 giugno 2012 - sono peraltro oggetto di progressivo ammortamento, sono state effettuate analisi sulle variabili rilevanti ai fini della loro valorizzazione. Non sono emersi elementi di criticità rispetto alla situazione ed alla stima del valore recuperabile determinata ai fini del Bilancio 2011 e, dunque, i valori iscritti risultano confermati.

Composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.830	29.991
2. Altri fondi per rischi ed oneri	28.989	29.181
2.1 controversie legali	18.476	17.410
2.2 oneri per il personale	5.893	6.939
2.3 altri	4.620	4.832
Totale	58.819	59.172

Composizione della voce 160 dell'attivo "Altre attività"

	30/06/2012	31/12/2011
Crediti verso l'Erario: ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti	92.587	51.304
Assegni negoziati da regolare	57.065	85.180
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	47.885	10.940
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	72.575	27.382
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	15.419	59.774
Rimanenze immobiliari	40.373	26.362
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	4.152	4.185
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	8.731	10.896
Ristrutturazione su immobili di terzi	14.676	16.785
Partite diverse e poste residuali	177.083	107.495
Totale	530.546	400.303

Composizione della voce 100 del passivo "Altre passività"

	30/06/2012	31/12/2011
Somme da versare erario per imposte indirette	5.056	4.190
Somme da versare a istituti previdenziali	9.837	12.353
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	77.018	56.472
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	196.649	157.898
Clientela per somme a disposizione	74.102	64.143
Somme da erogare al personale	24.136	27.653
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	59.663	56.267
Partite viaggianti con le filiali	9.803	9.864
Garanzie rilasciate	1.437	1.619
Ratei diversi da quelli capitalizzati	13.400	9.706
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	27.334	30.146
Partite diverse e poste residuali	301.111	171.243
Totale	799.546	601.554

L'incremento delle partite diverse è riconducibile per circa 120 milioni di euro a partite transitorie relative alle operazioni di cartolarizzazione. In particolare si fa riferimento all'operazione realizzata nel 2012 che si è perfezionata il 6 agosto 2012 con l'emissione dei titoli sottoscritti dalle singole banche originator partecipanti all'operazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2012	31/12/2011
A. Singole attività:		
A.1 Partecipazioni	803	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	803	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	2.493	-
B.6 Crediti verso clientela	56	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	2	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	452	-
Totale B	3.003	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	3	-
D.2 Debiti verso clientela	195	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	118	-
D.7 Altre passività	778	-
Totale D	1.094	-

Il Gruppo Creval, nel quadro di strategie aziendali focalizzate sullo sviluppo delle attività tipiche di intermediazione bancaria e finanziaria e nell'ottica di incrementare la gamma e la qualità di offerta di prodotti e servizi di investimento per la propria clientela, ha valutato l'opportunità di sviluppare le proprie attività di gestione del risparmio per vie esterne, mediante la stipulazione di un accordo di natura strategica con un primario operatore del settore.

Il Gruppo Creval svolge attualmente l'attività di asset management attraverso le società Aperta SGR, società di gestione del risparmio, controllata al 100% dal Credito Valtellinese, e (ii)

Lussemburgo Gestioni SA, partecipata al 70% dal Gruppo Credito Valtellinese. Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, si è provveduto a rappresentare le attività e passività delle due società, al netto delle partite infragruppo, in una voce separata dello stato patrimoniale. Si è inoltre provveduto alla riclassifica di una partecipazione come detenuta per la vendita.

Contenzioso fiscale

Con riferimento ai contenziosi in essere si specifica che nel corso del semestre si è chiuso il contenzioso riferito agli avvisi di accertamento ricevuti nel 2011 contenenti la contestazione della deduzione della svalutazione di titoli obbligazionari, emessi dalla società Cassa San Giacomo S.p.A. (oggi Mediocreval S.p.A.) nell'ambito di un'operazione di cessione pro soluto di crediti avvenuta nel 2003. La svalutazione, che l'Amministrazione Finanziaria contesta con differenti argomentazioni ad alcune Società del Gruppo, era stata effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, quindi nell'esercizio 2006.

A chiusura dell'accertamento sulla contestazione relative a operazioni di finanza strutturata effettuate da Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel 2008, quando ancora non faceva parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, si sono definite le procedure di adesione ancora in essere a fine anno.

Sulla Capogruppo, in seguito alla fusione per incorporazione del Credito Piemontese S.p.A. risulta inoltre in essere un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. Nel corso del primo semestre del 2012 si è tenuta l'udienza presso la competente Commissione Tributaria Provinciale, che ha accolto il ricorso della banca e si è ora in attesa dell'eventuale ricorso in secondo grado da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Con riferimento alla controllata Stelline, la società risulta destinataria di due avvisi di accertamento per IRES, IRAP e IVA, relativi ai periodi di imposta 2004 e 2005, in cui si contestano i prezzi di cessione di alcune unità immobiliari. A fronte dell'importo contestato, pari a 180 migliaia di euro, risulta uno stanziamento in bilancio.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Informazioni sul capitale e le riserve di gruppo

In data 7 maggio 2012 è stato perfezionato il riscatto anticipato del prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni". Le azioni emesse hanno comportato un aumento del capitale sociale per 370.978 migliaia di euro (emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie Creval) con un incremento patrimoniale netto pari a 105.691 migliaia di Euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

La parte residua del prestito obbligazionario convertibile è stata liquidata in denaro. In particolare, per ogni 50 euro di valore nominale residuo delle obbligazioni sono state attribuite n. 14 azioni del Credito valtellinese ed un ammontare in denaro pari ad Euro 36,04.

Pertanto la nuova composizione del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 30 giugno 2012 a 1.316.657 migliaia di euro ed è costituito da 376.187.617 azioni.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 30 giugno 2012 risultano in portafoglio 1.176.786 azioni per un controvalore di 1.577 migliaia di euro, pari allo 0,31% del totale delle azioni in circolazione alla medesima data. Nel periodo sono state acquistate 2.366.196 azioni per un controvalore di 3.241 migliaia di euro e vendute 2.239.294 azioni per un controvalore di 3.350 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo pari a 788 migliaia di euro. Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	31.546	31.546
b) Clientela	70.409	78.299
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	17.191	16.233
b) Clientela	1.186.631	1.273.959
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	938	38.707
ii) a utilizzo incerto	7	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	36.807	7.309
ii) a utilizzo incerto	766.883	1.067.645
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.948	785
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.114.360	2.514.490

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.962	66.416
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.927.931	1.247.273
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	182.461	366.862
5. Crediti verso banche	438.742	672.588
6. Crediti verso clientela (*)	1.336.159	1.415.049
7. Attività materiali	-	-

(*) L'importo corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di autocartolarizzazione perfezionate il 25 maggio 2009 e il 1° dicembre 2011.

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche". Al 30 giugno 2012 il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquistato il titoli obbligazionari coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un importo nominale pari a 1.500 milioni di euro, utilizzati a copertura di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tali titoli, poiché riacquistati dall'emittente, non sono stato oggetto di rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figurano quindi nella tabella sopra riportata.

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	2.115.696	2.232.963
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	
2. altri titoli	-	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.154.655	4.122.347
2. altri titoli	3.787.253	4.227.967
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.820.590	8.122.596
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.859.997	2.741.486
4. Altre operazioni	1.616.796	1.681.513

Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.298	2.180	5,41
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	39.582	12.257	n.s.
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.819	6.831	14,46
5. Crediti verso banche	18.001	11.058	62,79
6. Crediti verso clientela	438.904	392.515	11,82
7. Derivati di copertura	-	16	-100,00
8. Altre attività	23	12	91,67
Totale	506.627	424.869	19,24

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(14.251)	(4.938)	n.s.
2. Debiti verso banche	(20.290)	(7.954)	n.s.
3. Debiti verso clientela	(134.234)	(81.498)	64,71
4. Titoli in circolazione	(97.210)	(78.147)	24,39
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(788)	(466)	69,10
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	(3.019)	-	n.s.
Totale	(269.792)	(173.003)	55,95

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.787	1.001	78,52

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Interessi su passività in valuta	(531)	(270)	96,67

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
a) garanzie rilasciate	5.205	5.206	-0,02
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.384	39.526	-20,60
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	9	-55,56
2. negoziazione di valute	3.117	3.342	-6,73
3. gestioni di portafoglio	8.980	11.289	-20,45
3.1 individuali	8.980	11.289	-20,45
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	824	840	-1,90
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	2.840	2.802	1,36
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.389	5.832	-7,60
8. attività di consulenza	1.499	2.625	-42,90
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.499	2.625	-42,90
9. distribuzione di servizi di terzi	8.731	12.787	-31,72
9.1. gestioni di portafoglio	-	53	-100,00
9.1.1. individuali	-	53	-100,00
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.422	11.531	-35,63
9.3. altri prodotti	1.309	1.203	8,81
d) servizi di incasso e pagamento	35.336	34.082	3,68
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	22	26	-15,38
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.341	1.948	-31,16
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.215	30.664	-1,46
j) altri servizi	47.123	46.179	2,04
Totale	150.626	157.631	-4,44

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 42.867 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 2.151 migliaia di euro ed a commissioni per recupero spese su depositi per 468 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
a) garanzie ricevute	(6.943)	(52)	n.s.
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(584)	(578)	1,04
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	-	n.s.
2. negoziazione di valute	(8)	(10)	-20,00
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(572)	(568)	0,70
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(11.162)	(10.541)	5,89
e) altri servizi	(2.473)	(1.614)	53,22
Totale	(21.162)	(12.785)	65,52

Le commissioni per garanzie ricevute si riferiscono principalmente alle commissioni versate allo Stato Italiano per la garanzia concessa ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 su proprie emissioni obbligazionarie utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.116	1.557	(592)	(6)	6.075
1.1 Titoli di debito	5.015	1.556	(170)	(5)	6.396
1.2 Titoli di capitale	70	1	(140)	(1)	(70)
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	-	(282)	-	(251)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	76
4. Strumenti derivati	2.226	23.350	(5.957)	(23.244)	(1.363)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.226	23.350	(3.026)	(23.244)	(694)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(2.931)	-	(2.931)
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.262
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.342	24.907	(6.549)	(23.250)	4.788

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	3.882	-100,00
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	44.539	4.775	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	15	-100,00
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	44.539	8.672	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(44.659)	(4.962)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(3.935)	-100,00
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(28)	-100,00
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(44.659)	(8.925)	n.s.
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(120)	(253)	-52,57

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Sem 2012	1° Sem 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	35	35	8
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	35	35	8
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.351)	(122.836)	(3.478)	23.904	17.130	105	5.510	(82.016)	(72.049)
- Finanziamenti	(2.351)	(122.836)	(3.478)	23.904	17.130	105	5.510	(82.016)	(72.049)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.351)	(122.836)	(3.478)	23.904	17.130	105	5.545	(81.981)	(72.041)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
A. Crediti verso banche	35	8	n.s.
- Finanziamenti	35	8	n.s.
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(82.016)	(72.049)	13,83
- Finanziamenti	(82.016)	(72.049)	13,83
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(81.981)	(72.041)	13,80

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.123)	-	-	(3.123)	(59)	n.s
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.123)	-	-	(3.123)	(59)	n.s

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di Spesa/Valori	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
1) Personale dipendente	(156.414)	(166.122)	-5,84
a) salari e stipendi	(100.668)	(106.313)	-5,31
b) oneri sociali	(33.196)	(34.199)	-2,93
c) indennità di fine rapporto	(7.263)	(6.887)	5,46
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(2.422)	(2.019)	19,96
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(848)	(1.417)	-40,16
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(5.615)	(5.070)	10,75
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.402)	(10.217)	-37,34
2) Altro personale	(762)	(767)	-0,65
3) Amministratori e sindaci	(3.864)	(4.880)	-20,82
4) Personale collocato a riposo	(500)	(676)	-26,04
Totale	(161.540)	(172.445)	-6,32

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo semestre 2011 (periodo di confronto) sono stati riclassificati oneri per 83 migliaia di euro dalla voce "a) salari e stipendi" e per 2.099 migliaia di euro dalla voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" alla voce "costi indiretti del personale" delle Altre spese amministrative.

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(14.837)	(13.236)	12,10
Premi assicurativi	(2.386)	(2.514)	-5,09
Pubblicità	(2.657)	(2.926)	-9,19
Postali, telegrafiche e telefoniche	(6.045)	(5.784)	4,51
Stampati e cancelleria	(1.404)	(1.352)	3,85
Manutenzioni e riparazioni	(3.096)	(3.043)	1,74
Servizi informatici	(8.194)	(9.287)	-11,77
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(5.423)	(4.945)	9,67
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(10.423)	(10.805)	-3,54
Pulizia locali	(2.424)	(2.486)	-2,49
Trasporti e viaggi	(2.127)	(2.211)	-3,80
Vigilanza e trasporto valori	(4.404)	(4.461)	-1,28
Contributi associativi	(1.434)	(1.484)	-3,37
Compensi per certificazioni	(810)	(979)	-17,26
Informazioni commerciali e visure	(2.399)	(2.818)	-14,87
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(372)	(379)	-1,85
Fitti passivi	(13.492)	(13.068)	3,24
Costi indiretti personale	(1.791)	(2.182)	-17,92
Spese di rappresentanza	(1.166)	(1.253)	-6,94
Imposte e tasse	(31.710)	(27.722)	14,39
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.309)	(1.301)	0,61
Varie e residuali	(1.204)	(1.464)	-17,76
Totale	(119.107)	(115.700)	2,94

Nel periodo di confronto sono stati riclassificati oneri per 910 migliaia di euro dalla voce "varie e residuali" alla voce "altri oneri" degli "Altri oneri di gestione" e 2.182 migliaia di euro nella voce "costi indiretti del personale" dalla voce "Spese per il personale". Si è inoltre provveduto a riclassificare alcuni dettagli di costo del semestre 2011 per uniformità di rappresentazione.

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2012	1° Sem 2011
Personale dipendente:	4.309	4.362
a) dirigenti	66	74
b) totale quadri direttivi	1.538	1.507
- di 3° e 4° livello	732	719
c) restante personale dipendente	2.705	2.781
Altro personale	17	21
Totale	4.326	4.383

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.956)	(3.033)	-2,54
Altri oneri	(17.925)	(4.067)	n.s.
Totale	(20.881)	(7.100)	n.s.

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la costruzioni di immobili per 15.462 migliaia di euro.

Sono stati riclassificati costi del primo semestre 2011 nella voce "altri oneri" per 910 migliaia di euro dalla voce "Altre spese amministrative".

Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Fitti attivi	463	589	-21,39
Proventi da servizi informatici	4.957	4.848	2,25
Proventi da altri servizi	572	535	6,92
Recuperi imposte dirette	21.234	18.707	13,51
Recupero canoni di polizze assicurative	619	633	-2,21
Recupero spese legali e notarili	6.860	6.168	11,22
Altri proventi	18.370	5.323	n.s.
Totale	53.075	36.803	44,21

Gli altri proventi di gestione comprendono maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 1.227 migliaia di euro, ricavi da vendita di immobili per 190 migliaia di euro, variazioni di lavori in corso su immobili per 14.225 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 573 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 208 migliaia di euro.

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(32.859)	(43.838)	-25,04
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.655	10.683	130,79
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.554	(1.021)	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(6.650)	(34.176)	-80,54

Nel corso del semestre si è provveduto all'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008 e dell'art. 176 co. 2-ter del TUIR, dei maggiori valori attribuiti ad avviamenti e altre attività immateriali rilevati nel bilancio individuale del Credito Artigiano a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione di Credito del Lazio e Banca Cattolica. Si è provveduto alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un utile contabile netto pari a 8,5 milioni di euro, registrato nella voce imposte del conto economico.

La voce imposte beneficia inoltre della rilevazione della deduzione dall'imponibile IRES della quota di IRAP relativa alle spese per il personale non dedotte, introdotta dall'art. 2, comma 1, del Decreto Legge n. 201/2011, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. A tal riguardo si è provveduto ad iscrivere il credito stimato per le istanze di rimborso che saranno presentate relative ai periodi di imposta compresi tra il 2007 e il 2011, come previsto dal successivo comma 1-quater del già citato art. 2 del D.L. 201/2011, come modificato dal decreto legge n. 16/2011, con un beneficio fiscale per il Gruppo pari a circa 10 milioni di euro.

Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
Gruppo di attività/passività			
1. Proventi	3.744	4.762	-21,38
2. Oneri	(1.731)	(1.880)	-7,93
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-	-
5. Imposte e tasse	(204)	(421)	-51,54
Utile (perdita)	1.809	2.461	-26,49

Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	1° Sem 2012	1° Sem 2011	Var. %
1. Fiscalità corrente (-)	(174)	(414)	-57,97
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(30)	(7)	n.s.
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(204)	(421)	-51,54

Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2012	1° Sem 2011
Utile attribuibile	18.441	22.335
Media ponderata azioni ordinarie	300.528.244	235.056.132
Utile base per azione	0,06	0,10

L'utile per azione calcolato senza considerare l'utile delle attività non correnti in via di dismissione, risulta in linea con l'utile base per azione sopra rappresentato.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti degli strumenti finanziari emessi che presentano effetti diluitivi.

Per il conteggio, il numeratore (l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo) e il denominatore del rapporto (media ponderata delle azioni in circolazione) vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Al 30 giugno 2012 non sono presenti potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2011 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento

irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

1. RISCHIO DI CREDITO

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

L'area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità. Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

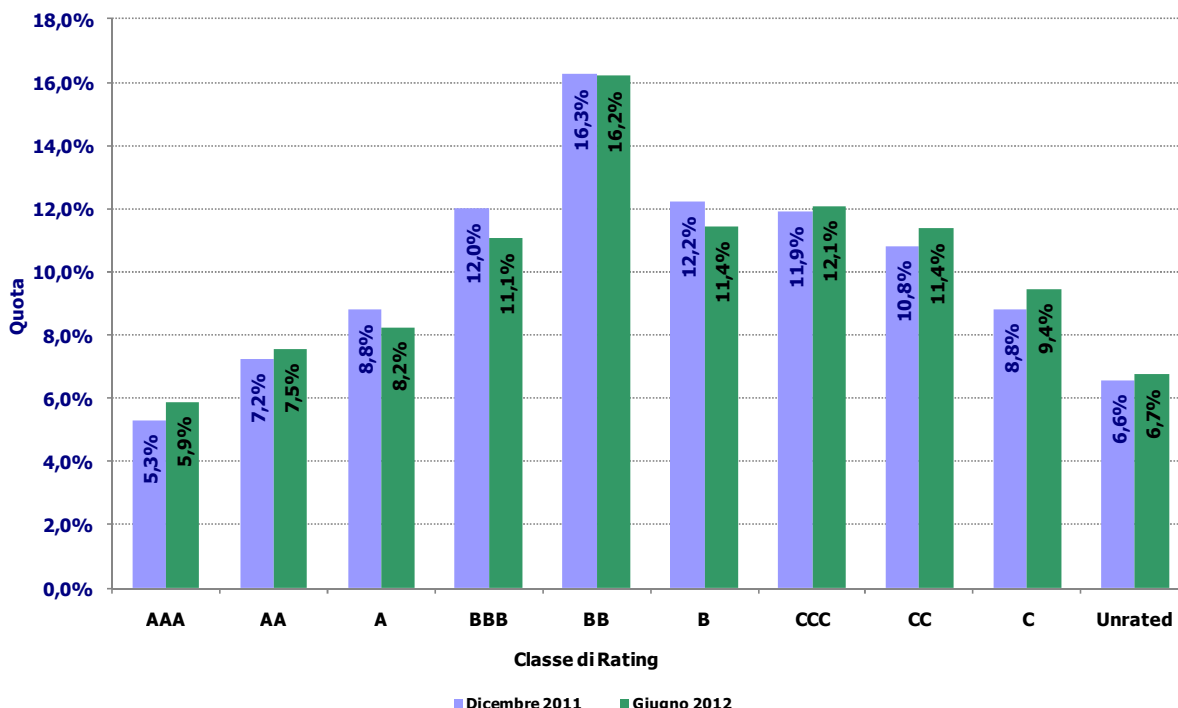
Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e

una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 30 giugno 2012 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2011.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Nel corso del semestre sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativo uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia

ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi o di concentrazione geo-settoriale.

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuato il monitoraggio dell'incidenza sul portafoglio delle principali posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Per il monitoraggio del rischio di concentrazione geo-settoriale sono analizzati gli andamenti degli indici di concentrazione di Herfindahl per attività economica ATECO e per provincia di residenza della controparte. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un sistema di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona,

fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la maggior parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Si riportano di seguito le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela e la distribuzione delle stesse per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 30 giugno 2012.

Coerentemente con quanto fatto nel bilancio al 31.12.2011, in tutta l'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R. e le tabelle relative alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela riportano i dati riferiti al solo Gruppo bancario.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2012			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.844.101	X	-	1.844.101
TOTALE A	1.844.101	-	-	1.844.101
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	54.975	X	-	54.975
TOTALE B	54.975	-	-	54.975
TOTALE (A+B)	1.899.076	-	-	1.899.076

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/06/2012			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.394.616	-757.222	X	637.394
b) Incagli	838.877	-84.734	X	754.143
c) Esposizioni ristrutturate	136.474	-13.245	X	123.229
d) Esposizioni scadute	426.126	-14.057	X	412.069
e) Altre attività	23.445.017	X	-112.512	23.332.505
TOTALE A	26.241.110	-869.258	-112.512	25.259.340
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	16.066	-1.437	X	14.629
b) Altre	2.046.344	X	-	2.046.344
TOTALE B	2.062.410	-1.437	-	2.060.973
TOTALE (A+B)	28.303.520	-870.695	-112.512	27.320.313

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	219.548	219.548
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	2.710.541	2.710.915
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	473.522	473.522
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.302.907	1.302.907
5. Crediti verso clientela	637.394	754.143	122.855	412.069	20.470.148	22.396.609
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	2.550	2.550
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2012	637.394	754.143	123.229	412.069	25.179.216	27.106.051
Totale 31/12/2011	572.722	633.108	123.343	342.411	24.224.765	25.896.349

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	219.548	219.548
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	2.710.541	-	2.710.541	2.710.915
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	473.522	-	473.522	473.522
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.302.907	-	1.302.907	1.302.907
5. Crediti verso clientela	2.795.719	-869.258	1.926.461	20.582.660	-112.512	20.470.148	22.396.609
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	2.550	-	2.550	2.550
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 30/06/2012	2.796.093	-869.258	1.926.835	25.072.180	-112.512	25.179.216	27.106.051
Totale 31/12/2011	2.511.250	-839.666	1.671.584	24.248.089	-121.708	24.224.765	25.896.349

Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	30/06/2012	31/12/2011
a) Ammontare - Valore di bilancio	4.815.898	3.811.851
b) Ammontare - Valore ponderato	475.145	1.005.970
c) Numero	5	7

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere, cioè rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato

sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è abbastanza contenuta (la duration modificata è pari a 1,5).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 0,4 milioni di euro (-0,2 milioni di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

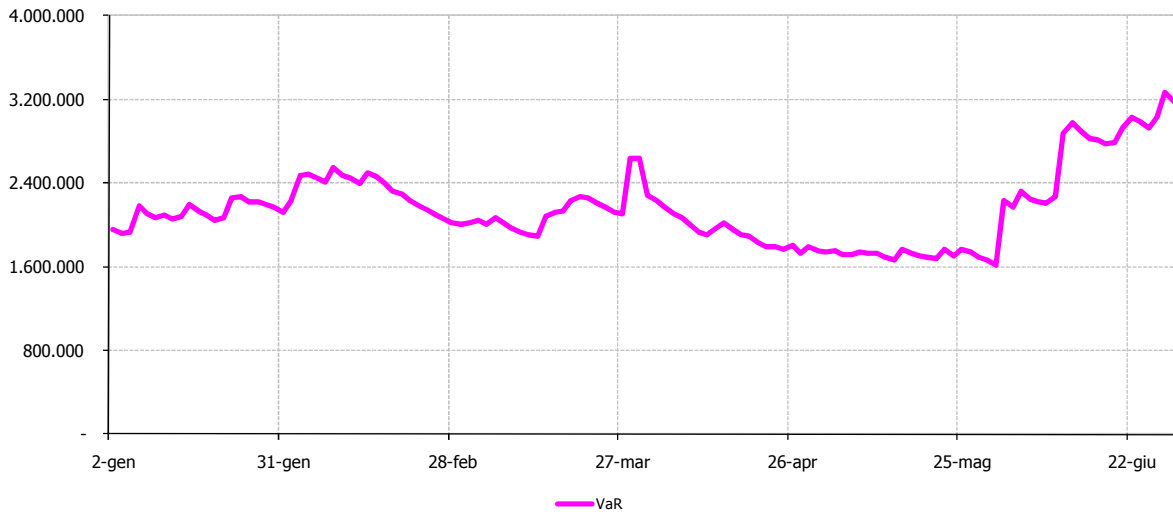
Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso del semestre. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane con elevato rating.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I semestre 2012			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2012
2.155.167	1.615.537	3.273.138	3.185.151

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

VaR Gruppo GCV I Semestre 2012



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione).

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

A fine semestre risultavano in essere operazioni di copertura del fair value per complessivi 600 milioni di euro nominali; tali operazioni di copertura si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso e a lunga scadenza collocati nel portafoglio AFS della Capogruppo Credito Valtellinese. I test di efficacia della copertura, effettuati con cadenza mensile, hanno dato esito positivo.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 46,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 74,5 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -34,7 milioni di euro (+43,7 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari. Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il

monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

2.4 Gli strumenti derivati

Le tabelle che seguono riportano il fair value positivo e negativo dei derivati finanziari. Sono escluse le operazioni di compravendita regolate con regolamento standardizzato (acquisto o vendita di un'attività finanziaria secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito generalmente dal regolamento o convenzioni del mercato interessato).

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	1.574	-	3.143	-
a) Opzioni	10	-	45	-
b) Interest rate swap	14	-	658	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.550	-	2.440	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.574	-	3.143	-

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.879	6.033	6.414	3.102
a) Opzioni	-	6.033	45	3.102
b) Interest rate swap	4.624	-	4.024	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.255	-	2.345	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	207.285	-	159.608	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	207.285	-	159.608	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	213.164	6.033	166.022	3.102

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer).

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutti le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia. Inoltre, la definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza della Capogruppo.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Il Contingency Funding Plan, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l.. L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo,
- cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano

e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 905.950 migliaia di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177.750 migliaia di euro. A fine giugno 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 501.061 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 660.266 migliaia di euro di cui 12.649 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata dal Gruppo una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) e Credito Piemontese (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per un importo complessivo di circa 883 milioni di euro. Obiettivo dell'operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio RMBS 2011 S.r.l., la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di titoli asset backed, di diverse classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione (avvenuta il 1° dicembre 2011), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody's. Complessivamente sono stati emessi due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730 milioni di euro e un'unica classe subordinata per un importo di 153,1 milioni di euro. Al 30 giugno 2012 il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 811.076 migliaia di euro e non vi era alcun credito in sofferenza.

Nel corso del primo semestre del 2012 il Gruppo ha lavorato alla realizzazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari e chirografari ad imprese in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Carifano per un importo complessivo di circa 2.770.474 migliaia di euro. Obiettivo dell'operazione è quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che verranno sottoscritti interamente dalle banche originator e utilizzati come collaterale in future operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali o in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione consiste nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator (avvenuta in data 26 maggio 2012) alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio SME 2012, completata nel mese di agosto.

4. RISCHI OPERATIVI

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System - BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

Informazioni sul patrimonio consolidato

Patrimonio di vigilanza

	30/06/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.568.949	1.446.822
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	197.825	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.648	1.331
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.760.126	1.643.316
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	98.822	95.170
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.661.304	1.548.146
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	745.988	810.329
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	745.988	810.329
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	98.822	95.170
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	647.166	715.159
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	3.446	5.438
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.305.024	2.257.867
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.305.024	2.257.867

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2012 raggiunge i 2.305 milioni di euro rispetto ai 2.258 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'incremento è ascrivibile principalmente al riscatto anticipato, effettuato nel primo semestre 2012, del prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"; l'operazione ha comportato un aumento del capitale sociale per 370.978 migliaia di euro (emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie Creval) con un incremento patrimoniale netto pari a 105.691 migliaia di Euro.

Il Gruppo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il patrimonio supplementare lordo scende a 746 milioni di euro rispetto agli 810 milioni del 31 dicembre 2011 principalmente per effetto dell'ammortamento teorico dei prestiti subordinati in essere prescritto dalla normativa.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infragruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004179591 - Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "IT0004762867 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione avvenute nell'esercizio 2011, i prestiti subordinati originariamente emessi da Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2012	31/12/2011
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	30.658.667	31.055.030	19.326.663	19.652.550
1. Metodologia standardizzata	30.658.667	31.055.030	19.326.663	19.652.550
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.546.133	1.572.204
B.2 Rischio di mercato		X	11.551	7.673
1. Metodologia standard		X	11.551	7.673
2. Modelli interni		X	-	-
3. Rischio di concentrazione		X	-	-
B.3 Rischio operativo		X	121.529	121.529
1. Metodo base		X	121.529	121.529
2. Metodo standardizzato		X	-	-
3. Metodo avanzato		X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali		X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo		X	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali		X	1.679.213	1.701.406
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		X	20.990.163	21.267.575
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		X	7,91%	7,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		X	10,98%	10,62%

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012 è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata.

In particolare, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 25 novembre 2011, in data 1° gennaio 2012 il Credito Artigiano S.p.A. ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale da 346.802 migliaia di Euro a 429.185 migliaia di Euro, mediante emissione di n. 74.893.095 azioni ordinarie da nominali Euro 1,10 ciascuna attribuiti agli azionisti Carifano, nel rapporto di cambio di n. 5 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria Carifano. L'Assemblea straordinaria di Nuova Carifano S.p.A., società interamente posseduta dal Credito Artigiano, ha deliberato l'aumento del capitale sociale per complessivi 270 milioni di Euro, di cui 150 milioni di Euro a titolo di capitale sociale e 120 milioni di Euro quale sovrapprezzo, offerti in sottoscrizione al socio unico Credito Artigiano e liberati, da parte di quest'ultimo, mediante il conferimento in natura di un ramo d'azienda costituito da 40 Filiali "ex Carifano" presenti nelle regioni Marche e Umbria (il "Ramo d'Azienda CRF") ed oggetto di relazione di stima ex art. 2343-ter, secondo comma, lettera b), del Codice Civile, da parte dell'esperto indipendente Equita SIM S.p.A..

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti under common control; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali. In assenza di specifiche previsioni nell'ambito dei principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese (il comune Gruppo di appartenenza).

Nel bilancio consolidato non si rilevano quindi effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazioni contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2012	1° Sem 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti(*)	3.949	4.177
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	176	175
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	4.125	4.352

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori nel primo semestre 2012 per l'importo di 1.985 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le società da queste controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - o gli stretti familiari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, del Direttore Generale, Condirettore Generale e dei Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - o le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, del Direttore Generale, Condirettore Generale e dei Vice Direttori Generali

dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;

- o i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato, in data 24 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate", documento pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa sul sito internet della società che definisce gli obblighi procedurali e informativi cui attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime operazioni.

Per tali operazioni si rimanda ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società. Nel semestre si segnala la pubblicazione del Documento Informativo relativo alla fusione infragruppo mediante incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A (operazione relativa al secondo semestre 2012 come già descritto nella relazione intermedia sulla gestione).

Fra le operazioni significative effettuate con parti correlate nel semestre si segnala l'operazione di cartolarizzazione realizzata con la società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l..

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2012, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	73.478	-	-	-	5,6%
Crediti verso clientela	27.612	19	1.712	209.869	1,1%
Altre attività	5.232	-	-	44	1,0%
TOTALE	106.322	19	1.712	209.913	
Debiti verso banche	729	-	-	-	0,0%
Debiti verso la clientela	7.530	-	5.505	39.399	0,3%
Titoli in circolazione	-	-	623	7.621	0,1%
Altre passività	457	-	36	24	0,1%
TOTALE	8.716	-	6.164	47.044	
Garanzie rilasciate	14.205	-	11	54.332	5,2%
Impegni	-	-	-	-	0,0%
TOTALE	14.205	-	11	54.332	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Margine di interesse	451	-	-66	2.614	1,3%
Commissioni nette	2.120	1	28	427	2,0%
Spese amministrative	-1.276	-	-4.125	-160	2,0%
Altri oneri/proventi	5.757	-	-	1	17,9%
TOTALE	7.052	1	-4.163	2.882	

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che nel corso del 2011 Bancaperta, che rientrava nel settore finanza, è stata incorporata nel Credito Valtellinese e gli effetti economico-patrimoniali di tale operazione sono stati opportunamente rappresentati nel 2011.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi.

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza		
	30/06/2012	31/12/2011	Var. %	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	20.084.400	19.930.812	0,8	2.308.695	2.395.901	-3,6
Crediti verso banche	1.299.103	1.613.769	-19,5	3.804	4.748	-19,9
Titoli di proprietà e partecipazioni	3.416.508	1.956.852	74,6	1	1	-
Debiti verso banche	4.510.824	3.171.874	42,2	5	55	-91
Raccolta diretta	21.698.687	21.972.535	-1,2	38.489	108.066	-64,4
- Debiti verso clientela	15.764.461	15.322.656	2,9	28.455	96.018	-70,4
- Titoli in circolazione	5.934.226	6.649.880	-10,8	10.034	12.048	-16,7
Raccolta indiretta	11.377.323	11.566.237	-1,6	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.541	3.574	-0,9	181	178	1,7

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2012	31/12/2011	Var. %	30/06/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.514	3.474	1,2	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	283.245	285.806	-0,9
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	730	727	0,4	3	3	-

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza		
	1° sem 2012	1° sem 2011	Var. %	1° sem 2012	1° sem 2011	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	225.799	239.654	-5,8	15.413	15.031	2,5
Commissioni nette	119.790	129.754	-7,7	9.674	15.093	-35,9
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	15.722	11.477	37,0	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	173	934	-81,5	430	444	-3,2
Proventi Operativi	361.484	381.819	-5,3	25.517	30.568	-16,5
Spese per il personale	-142.282	-152.694	-6,8	-3.233	-3.387	-4,5
Altre spese amministrative	-59.152	-60.746	-2,6	-2.626	-2.892	-9,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14.987	-15.305	-2,1	-82	-83	-1,2
Oneri operativi	-216.420	-228.745	-5,4	-5.941	-6.362	-6,6
Risultato netto della gestione operativa	145.064	153.072	-5,2	19.574	24.204	-19,1
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-76.055	-72.755	4,5	-5.746	203	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.679	-2.159	24,1	-50	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-5	21	n.s.	-	32	-100
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	66.325	78.179	-15,2	13.779	24.440	-43,6

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	1° sem 2012	1° sem 2011	Var. %	1° sem 2012	1° sem 2011	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-326	-352	-7,5	-4.051	-2.467	64,2
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	250	1.299	-80,8
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	8.056	7.992	0,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	28	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	5.834	5.852	-0,3	-	-	-
Proventi Operativi	5.508	5.498	0,2	4.281	6.822	-37,3
Spese per il personale	-15.907	-16.248	-2,1	-117	-115	2,0
Altre spese amministrative	-28.475	-26.415	7,8	-142	-139	2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.488	-4.500	-0,3	-	-	-
Oneri operativi	-48.870	-47.163	3,6	-259	-254	2,0
Risultato netto della gestione operativa	-43.363	-41.664	4,1	4.022	6.568	-38,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-3.123	-59	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-	-1	-101,9	-	1.309	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-43.413	-41.666	4,2	899	7.819	-88,5

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.698,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.377,3 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+0,8 %) portandosi a 20.084,4 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 543 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.541 pari al 79% circa dell'organico di Gruppo.

Nel corso del primo semestre del 2012 il settore mercato ha generato proventi operativi per 361,5 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 91% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 216,4 milioni di euro mentre l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 66,3 milioni di euro.

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una leggera diminuzione portandosi a 2.308,7 milioni di euro. Nel corso del primo semestre del 2012 il settore finanza ha generato proventi operativi per 25,5 milioni di euro, corrispondente al 6,4% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 13,7 milioni di euro.

A fine anno le risorse impiegate nel settore si attestano a 181 unità, pari al 4% circa dell'organico di Gruppo.

Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stelline).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 48,9 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a – 43,4 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 730, corrispondenti al 16% circa dei dipendenti del Gruppo.

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2012.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2012, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 9 agosto 2012

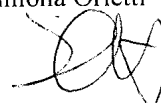
L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle relazioni emesse da altro revisore rispettivamente in data 12 aprile 2012 e in data 26 agosto 2011.



*Gruppo Credito Valtellinese
Relazione della società di revisione
30 giugno 2012*

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 20 agosto 2012

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio